IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 138. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 20 Maggio 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GIORNATA POLITICA

Quella di ieri è stata una vera giornata campale. Il telegrafo ci ha trasmessi parecchi discorsi, pronunziati tanto nel campo ministeriale che in quello dell'opposizione, che ragioni di spazio ci obbligano, nonostante la loro importanza a riassumere in modo sommario.

Il discorso dell'on. Rava.

(S) **Ravenna**, 19. — Stamane, nel teatro filodrammatico, ebbe luogo un'adunanza del partito costituzionale, a cui intervennero i rappresentanti di tutta la provincia, per la proclamazione a candidati del sotto segretario di Stato per le poste e telegrafi on. Rava e dell'on. Gamba.

Dopo la presentazione dei candidati, di cui rilevò i meriti, il vice presidente Maggetti invitò a procedere alla proclamazione che ebbe luogo fra applausi vivissimi.

L'on. Rava, dopo ringraziati gli amici della loro costante benevolenza e delle affettuose accoglienze, dichiara che non farà oggi nè discorsi politici, nè programmi. Altre volte espose ai suoi elettori il suo programma, che è quello dell'Associazione democratica costituzionale, da cui non intende allontanarsi.

E i programmi ora si aspettano dal presidente del Consiglio e dalle voci più autorevoli del ministero non certo dal più modesto gregario.

Messo innanzi ai giudici ricorda l'opera sua alla Camera nella passata legislatura. L'opera sua di deputato fino a che fu assunto all'ufficio di sottosegretario di Stato nel ministero Crispi, cui manda un saluto accolto da molti applausi dell'assemblea.

Fedele agli ideali dell'Associazione da cui ebbe fin dal 1880 il mandato politico, ha difeso sempre le istituzioni popolari, i buoni rapporti tra capitale e lavoro, i diritti dei più umili e gli interessi della classe operaia; ma nello stesso tempo ha insistito sempre per la finanza solida e il bilancio esatto senza debiti latenti.

Ricorda a prova varie discussioni e ricorda i problemi attuali della legislazione del lavoro che considera come ottimo mezzo di governo secondo la formula del compianto Baccarini.

Parla dell'opera del Ministero attuale. Facendo tesoro d'un'esperienza di sedici mesi in una grande amministrazione, parla delle semplificazioni e delle economie da introdursi nei pubblici servizi e nel congegno spesso complicato degli uffici pubblici. Accenna all'opportunità d'un decentramento che miri a rendere migliore e più utile la funzione degli organi attuali, senza creare circoscrizioni nuove e nuovi legami e fastidi al cittadino. Si ferma sui compiti del tempo nostro in ordine ai problemi ed alla necessità di costituire economicamente la patria dopo averla costituita politicamente. Ricorda ciò che Luigi Carlo Farini scriveva a Massimo d'Azeglio, dopo lo scritto famoso sugli *Ultimi casi di Romagna*, per scuotere gli indifferenti che non amano per quieto vivere di occuparsi della cosa pubblica.

E insiste sul concetto altra volta espresso che bisogna affrontare serenamente lo studio delle opportune e benefiche riforme sociali per toglierví di sopra il monopolio cui si arrogano i partiti extralegali — *Laboravi fidenter:* confida che i suoi amici continueranno la loro fiducia ad un programma ben noto e chiude con un caloroso e applauditissimo saluto al Re leale e benefico.

Poscia sorse l'on. candidato Gamba, che espose la propria condotta ed i proprii intendimenti avvenire, e portò un saluto al Re ed all'esercito.

L'adunanza si sciolse fra le grida di *Viva Rava e Gamba!*

Stasera l'on. Rava si reca a Russi dove quegli elettori monarchici gli offrono un banchetto di 250 coperti.

Discorso dell'on. Bonacci.

Jesi, 19. — Ecco un breve sunto del discorso pronunziato davanti ad una affollatissima riunione di elettori dall'on. Bonacci.

Egli cominciò osservando che i suoi precedenti 18 anni di vita parlamentare lo dispensano dai programmi. Poco ha da aggiungere alla sua recente lettera nella quale parlò del passato e tracciò le linee generali del programma avvenire.

Lamenta che la Camera si sia eretta in tribunale di moralità e non abbia esercitato l'ufficio suo statutario di giudicare politicamente gli atti del governo e deliberare sui provvedimenti urgenti. Si sarebbero così evitati l'aggravamento dei sospetti e le agitazioni, provocate dalla proroga che egli giudica inopportuna, e infelicemente motivata.

Oggi però convocati i comizi, conviene attendere ciò che sarà per dire il governo a giustificazione dei suoi atti. Dopo ciò si limita a parlare delle condizioni politiche del collegio di Jesi, che rispecchiano quelle generali del paese. E traendo argomento dalle idee rappresentate da due de' suoi tre competitori, nella presente lotta, fa risaltare la superiorità delle istituzioni che ci reggono di fronte ai sistemi vagheggiati dal socialismo e dal radicalismo repubblicano.

Si scagiona finalmente delle accuse mossegli nel suo programma dal terzo avversario, che agita la bandiera della secessione nel campo costituzionale. Tratteggia l'opera sua, in parte compiuta in parte adombrata soltanto, quando fu guardasigilli.

Osserva che si occupò anche delle riforme amministrative e del decentramento, e ricorda la parte che ebbe nelle discussioni delle leggi sulla beneficenza e sulla giustizia amministrativa e la sua iniziativa per dare potente ausilio al bonificamento dell'Agro romano.

Ricorda pure ciò che fece recentemente per una radicale riforma del regime giuridico della proprietà fondiaria, coordinata alla riforma del catasto.

Conchiude: Ho piena fede che la savienza e la costanza dei forti abitatori di questa amena e felice valle del Jesino sapranno vincere anche questa prova.

Ma poichè *dimicatio maior atque periculosior est* contro amici trasformati repentinamente in avversari, se le forze coalizzate dei vecchi avversari e degli amici di ieri opprimessero la nostra ragione, siate certi che la loro vittoria non sarebbe allegra, poichè presto il disinganno porrebbe i vincitori al disotto dei vinti.

Ed io mi consolerei non già ripetendo come pur potrei, le estreme parole d'Ildebrando, ma fissando lo sguardo nella chiara e serena luce di un giorno pieno di letizia, il giorno vostro, o giovani, che assistendo mesti e pensosi alle nostre contese, sentite in voi lo spirito di virtù che gli avversi fati fecero venir meno nella età presente.

Quando gli infingimenti, le ipocrisie, le astuzie, le furberie, tutta la nera compagnia della menzogna, che ammorba e disonora la nostra vita politica e ne allontana tanti ottimi cittadini sarà relegata nei bassifondi, là onde invidia prima dipartilla, quando la lealtà sarà donna e sovrana nella politica com'è presso i popoli liberi, allora la rigenerazione nostra sarà compiuta e il popolo italiano procederà sicuro e spedito nelle vie dell'onore e della prosperità. Salutiamo fidenti quel giorno non lontano, poichè l'Italia non è di certo condannata alla decadenza e alla degradazione.

Lettera finanziaria dell'on. Luzzatti.

L'on. Luigi Luzzatti ha diretto una lettera ai suoi elettori di Abano, nella quale, sostanzialmente, giustifica l'amministrazione finanziaria del gabinetto Rudinì, di cui fece parte come ministro del Tesoro; ed esamina nei suoi punti principali, il discorso dell'on. Sonnino agli elettori di San Casciano.

Si rallegra col Ministro del Tesoro per avere riconosciuta l'assoluta convenienza di provvedere alle spese ferroviarie colle entrate effettive e non coi debiti, proposito che quando Luzzatti fu Ministro, annunziò per primo alla Camera.

L'azienda ferroviaria, è ancora piena d'incognite e a far fronte ai disavanzi delle Casse patrimoniali, l'on. Luzzatti indica due modi: uno, per certo numero di anni, con precetto esplicito di legge, smettere ogni nuova costruzione; l'altro introdurre economie negli esercizi.

Per salvar la finanza italiana, è indispensabile apparecchiare l'alleviamento degli oneri futuri.

A tale uopo conviene risolutamente non solo mutare in perpetui i debiti redimibili, ma non caricarsi di nuovi impegni ferroviari, sopprimere o ridurre le pensioni nuove, revocare i provvedimenti sugli inabili al lavoro, sfollare sempre più gli organici, semplificare e coordinare gli uffici, sistemare in modo definitivo i rapporti dello Stato col Comune di Roma per ciò che ha tratto alla pubblica beneficenza. Invoca il monopolio sotto forma di regia per i fiammiferi; la tassa del gas e della elettricità, proposte già fatte da lui e dal suo collega on. Colombo, e loda il dazio sul cotone che non ritiene nocivo alla produzione nazionale.

Dopo di avere diffusamente esaminato la situazione finanziaria generale, l'on. Luzzatti constata che il credito pubblico è migliorato, le riscossioni si sono fatte più precise, alcune entrate raggiungeranno le previsioni, altre le oltrepasseranno probabilmente, come le dogane; insomma l'ambiente del credito nel mondo e quello speciale dell'Italia si sono fatti meno tesi. Però, perchè questo stato di cose duri, bisogna consolidare il bilancio e astenersi da ogni forma di emissione.

Termina indicando i modi che, a parer suo, sono atti a far risorgere l'economia nazionale e a migliorare la circolazione.

Lettera Luzzatti e buoni del Tesoro

Ha richiamato particolarmente la nostra attenzione un punto della lettera finanziaria dell'on. Luzzatti, quello che concerne la emissione dei buoni del tesoro a lunga scadenza per 200 milioni di lire, e che egli svolge per modo da lasciar sospettare che ne siano stati emessi per 230 milioni, e non per 200.

La emissione è stata fatta per soli 200 milioni, come la legge voleva, ed a tanto e non più si ragguaglia l'onere annuo del Tesoro per i corrispondenti interessi.

Vi è di vero soltanto questo, che gli ultimi 30 milioni, dopo emessi, invece di venire alienati, furono depositati nel fondo di garanzia dei biglietti di Stato, e sostituiti a 30 milioni di rendita consolidata che ne fu tratta ed alienata dalle Amministrazioni precedenti, allo scopo di far fronte a spese di costruzioni ferroviarie, regolarmente autorizzate con legge di bilancio.

La alienazione di quei buoni fu fatta in seguito, quando, pure per legge, il Tesoro fu esonerato dall'obbligo di conservare quel fondo di garanzia. Così, alla emissione già avvenuta succedette la alienazione, ma non furono altri 30 milioni alienati, bensì gli ultimi 30 dei 200, che non erano ancora, in sostanza, stati offerti al mercato.

L'altro punto della lettera dell'on. Luzzatti, che merita osservazioni, è quello che concerne le *incognite* delle casse per gli aumenti patrimoniali e per le casse di pensioni e soccorso ferroviarie.

Sono incognite che l'on. Sonnino non ha trascurato nel suo discorso letto a San Casciano.

Però, qualunque esse siano, non sono tali da turbare il suo piano finanziario, perchè egli si è già posto d'accordo con l'on. Saracco per sistemare quei due gravi problemi senza oneri di bilancio, e traendone i mezzi dalle stesse forze vive delle gestioni ferroviarie.

Poichè le due questioni saranno sistemate *previo bilancio*, non è giusto tenerne conto, per giudicare della solidità del piano finanziario dell'on. ministro del Tesoro.

Politica e Diplomazia

(N) **Parigi**, 19, ore 14. — Si ha da Siviglia che la contessa di Parigi lascierà quella città dentro la settimana entrante, insieme alle sue figlie principesse Elena ed Isabella per ritornare in Inghilterra. Si fermerà per alcuni giorni a Parigi.

Il duca di Orléans, che va facendo progresso verso il suo completo ristabilimento in salute, conta imbarcarsi a Lisbona il 10 giugno per l'Inghilterra.

(S) **Atene**, 19. — Il *yacht Stella Polare*, con a bordo lo Czarevich, lasciò il Pireo diretto ad Odessa, ove lo attende la Czarina vedova.

(N) **Vienna**, 15, ore 15,20. — L'Imperatore passerà alcune settimane in una città dell'Alta Ungheria per farvi la consueta cura d'acque, ma non andrà quest'anno a Carlsbad.

— L'arciduchessa Stefania è ritornata a Laxenburg dopo il suo lungo viaggio in Oriente.

(S) **Atene**, 19. — La statua di Karaiskakis, eroe dell'indipendenza, è stata inaugurata solennemente nel pomeriggio al Pireo dal Re, che è stato vivamente acclamato.

(N) **Londra**, 19, ore 15. — Il principe di Galles è atteso domani da Warwick onde ricevere Nasrulla-Khan, figlio dell'Emiro dell'Afganistan al suo arrivo a Londra.

Il patto della Sala Rossa

Quando, all'indomani della riunione della Sala Rossa, molti costituzionali si mostrarono, più che maravigliati, a dirittura addolorati per la condotta tenuta in quella circostanza dall'on. Di Rudinì, non mancarono coloro i quali dissero che quella sua partecipazione era stata solo l'effetto di un momentaneo impeto di puritanismo parlamentare, ma che — venuto il momento serio e opportuno — egli non avrebbe esitato un istante a riprendere il vero posto indicato dal suo nome, dal suo passato politico e dalla sua sua posizione sociale.

L'on. Marchese, andato a Milano parlò in modo da giustificare, in parte, tale opinione. E allora anche i di lui avversarii del giorno incominciarono a credere ch'egli realmente non sarebbe uscito dalla cerchia di una opposizione corretta, in senso costituzionale.

Questa credenza venne quasi confermata dal linguaggio circospetto ch'egli tenne, più tardi, a Torino cogli organizzatori del banchetto di Lanzo.

La lettera che diresse poi, recentemente, ai suoi *amici politici* non fu certamente tale da distruggere nè la fede dei suoi pietosi difensori, nè la speranza dei costituzionali che non potevano essere d'accordo con lui su certi punti della questione parlamentare.

Ma oggi, pur troppo, e questi e quelli non possono più farsi alcuna illusione sull'opera del nobile marchese; l'assemblea della Sala Rossa aveva formulato e concluso un patto, al quale egli prova ormai di non voler mancare. Così mentre il suo alleato Cavallotti lavora in Sicilia in base a quel patto, egli in unione all'altro alleato Brin lavora in Piemonte.

Fino ad ora non si sa se lavori allo stesso intento l'on. Zanardelli in Lombardia; ma pare ch'egli preferisca stare zitto, limitandosi ad agire unicamente per proprio conto. Il che, se le apparenze non ingannano, proverebbe ch'egli è più accorto degli altri e mira più all'avvenire che al presente.

Il marchese Di Rudinì, invece, il suo avvenire lo sta sciupando in modo veramente deplorevole; tanto deplorevole da rendere dubitosi perfino parecchi dei suoi già più caldi fautori del partito moderato dissidente. Ripugna ad essi seguirlo in un'impresa la quale, in ultima analisi, si risolve nel tentativo di una riabilitazione politica e morale di Giolitti. I diciotto soscrittori del recente manifesto agli elettori del Piemonte, infatti, non tendono ad altro.

Chi avrebbe mai potuto prevedere che il nobile Marchese sarebbe arrivato fino al punto da dare una mano a Cavallotti e l'altra a Giolitti? Se fosse rimasto sul terreno della cosidetta *opposizione di Sua Maestà*, i ministeriali, pur contramminando l'opera sua, avrebbero avuto il dovere di rispettare le sue convinzioni. Oggi, al contrario, essi hanno il dovere di condannarlo e di combatterlo a tutta oltranza insieme agli altri avversarii, dei quali si è fatto, in certo modo, agente e compare.

Ciò è doloroso a dirsi, ma non è nostra colpa se siamo costretti a dirlo.

L'onorevole Marchese non tarderà ad accorgersi dell'errore, o, per dir meglio, della sequela di errori nei quali è caduto in questi cinque mesi trascorsi: ma allorchè dovrà accorgersene, non sarà forse più in tempo per ripararli interamente. La sua posizione di uomo di Stato, anche se riescisse a lungo andare a rifarla, non potrà mai essere quella di una volta.

La leva sui nati nel 1873

E' stata testè pubblicata la relazione che il colonnello Gennaro Moreno, incaricato della Direzione generale delle leve e truppe, ha presentato a S. E. il Ministro della guerra sulla leva della classe 1873 eseguitasi dal 5 giugno 1893 al 19 aprile 1894.

Ne riassumo le notizie principali.

Il numero totale degli inscritti sulle liste di estrazione fu di 370,114; mentre quello della leva sui nati nel 1872 risultò di 372,033, e quindi superiore di 1919 inscritti.

Per eseguire le operazioni della leva i Consigli tennero in complesso 6356 sedute: 5356 ordinarie, e 1000 straordinarie.

Furono cancellati dalle liste di leva dai Consigli e per differenti cause, principalmente per morte (12,123) 12,974 giovani.

I riformati furono 60,816 dei quali: per malattie ed imperfezioni 43,691; per deficienza di statura 17,125.

Le imperfezioni ed infermità che furono causa di maggior numero di riforme sono le seguenti:

Deficienza di sviluppo toracico 6,627: debolezza di costituzione 4,669: ernie viscerali 4,531: congiuntiviti croniche 2,015: gozzi 2,010: alterazioni organiche e malattie insanabili del globo dell'occhio 1,641: varici 1,399: oligoemia ed altre cacchessie congeneri 1,376.

In proporzione al numero degli inscritti sulle liste di estrazione, il maggior numero dei riformati si verificò nei circondarii di Bergamo, Lanusei, Oristano, Sondrio, Chiari, Aosta, Clusone, Crema, Lecco, Pavia.

Il minor numero nei circondari di Chieti, Urbino, Ravenna, Pozzuoli, Rovigo, Trapani, Forlì, Verona, Vasto, Albenga.

I rivedibili e rimandati alla prima ventura leva furono 82,515, così classificati:

Dai consigli di leva per informità o gracilità presunte sanabili 68,076, per deficenza di statura 5488, per inabilità riconosciuta in visita all'estero 153.

In rassegna speciale: per infermità ecc., 5824, per deficenza di statura 114, perchè non presentatisi per legali motivi 2860.

Il maggior numero degli inscritti rivedibili fu dato dai circondari di Arezzo, Terranova di Sicilia, Oristano, Patti, Caserta, Ozieri, Bovino, Caltanissetta, Taranto, Pistoia.

Il minore dai circondari di Isola d'Elba, Isernia, Lucca, Voghera, Rovigo, Chiavari, Sala Consilina, Albenga, Clusone, Novi Ligure.

I renitenti furono 22,688, mentre nel 1872, con un maggior numero di iscritti nelle liste di estrazione, furono 20,099.

Questo considerevole numero di renitenti può essere diviso in due parti, di cui una è rappresentata da circa 14 mila giovani che effettivamente non risposero alla chiamata della leva perchè trovavansi lontani dalla patria da cui emigrarono le loro famiglie in cerca di lavoro e l'altra da coloro che in omaggio alle vigenti disposizioni vennero aggiunti sulle liste di leva e di estrazione quantunque sconosciuti e che in ogni leva raggiungono la cifra di 8000 circa.

Ecco poi per regioni il numero dei renitenti:

Piemonte 2480, Liguria 1249, Lombardia 2075, Veneto 2854, Emilia 483, Toscana 932, Marche 214, Umbria 86, Lazio 1105, Abruzzi e Molise 982, Campania 3722, Puglie 470, Basilicata 1102, Calabria 1786, Sardegna 250, Sicilia 2889.

Gli arruolati e computati in prima categoria furono 100,067, nella seconda 276, nella terza 90,798.

Ecco i titoli che dettero maggior numero di assegnati alla terza categoria.

Inscritti aventi un fratello consanguineo al servizio dello Stato 33,300 - Unici figli di padre vivente 25,105 - Figli primogeniti di padre che non abbia altro figlio maggiore di 12 anni 12,725 - Figli primogeniti di madre tuttora vedova 7579 - Figli unici di madre tuttora vedova 7100.

Le spese di leva sostenute dai Comuni e dal Governo ascesero complessivamente a L. 1,669,550. A carico dei Comuni L. 659,159,91, e cioè: per indennità di viaggio ai Sindaci e segretari comunali lire 473,736,70; per stampati L. 72,549,41; per allestire suppellettili ecc. L. 30,229,81; per spese diverse lire 82,635,99.

A carico del Governo: del ministero dell'interno L. 82,340 per i commissari di leva: del ministero della guerra L. 928,057 e principalmente per spese di marcia per gli inscritti L. 740,908,52, per indennità agli ufficiali comandati alle operazioni di leva L. 96,113,96; per mantenimento di inscritti in osservazione agli ospedali L. 58,484,34.

E. Rudi.

CAMPAGNA ELETTORALE

Negli Abruzzi.

Dei cinque deputati della provincia di **Teramo** si ritira l'on. Paolucci, già rappresentante del Collegio di Penne nelle due ultime Legislature; si ripresentano gli altri quattro, tutti di parte ministeriale.

A **Teramo** non ha competitori l'on. Costantini, cui la sua città natale ha confermato il mandato legislativo senza interruzione dal 1876 in poi.

L'on. Costantini, per la seconda volta Sotto-segretario di Stato alla pubblica istruzione, conquisterà la sua settima medaglia a pieni voti con lode. E la merita come cittadino e come uomo politico.

Anche nel Collegio di **Giulianova** non ha competitori il deputato uscente on. Cerulli, ministeriale, che dal 1876 appartiene alla Camera mandatovi per la prima volta appunto dai suoi concittadini di Giulianova.

Nel Collegio di **Atri** contro il deputato uscente, on. Clemente, si presenta con programma radicale l'ex on. Patrizi, già di sinistra costituzionale, quando fu alla Camera nel periodo dal 1876 al 1886.

E' una risurrezione, che tentano i suoi amici, riverniciandolo a radicale, ma faranno opera vana.

Il radicalismo non attecchisce nel forte Abruzzo, onde la rielezione del Clemente può ritenersi sicura e sarà giusta ricompensa alla sua condotta politica sempre corretta ed eguale.

Anche nel Collegio di **Città Sant'Angelo** una mano di elettori ha tratto fuori un tal Muzii per contrapporlo a quel gentiluomo universalmente amato in tutti gli Abruzzi e grandemente stimato qui a Roma, che è il barone Giuseppe De Riseis, decano della deputazione abruzzese.

Tempo perso e fatiche sterili.

L'on. De Riseis, natura servizievole, animo mite, carattere integro, che durante venti anni di deputazione è stato sempre fedele al programma liberale progressista, che non ha piegato mai all'opportunità del momento, che è stato esempio ai colleghi, i quali ripetutamente lo vollero Questore, di assiduità parlamentare, sarà dai suoi fedeli elettori restituito alla Camera con sì largo consenso di voti, che lo compenserà ad usura di questa imprudente candidatura, messagli tra i piedi.

Nel Collegio di **Penne**, finalmente, si presenta a sostituire il Paolucci, che spontaneamente si ritira dalla vita politica, il Tinozzi, che ha fatto adesione al ministero.

Il fatto che egli non ha trovato competitori dimostra due cose: *prima*, il favore, di cui il Ministero gode negli Abruzzi, essere tanto, che l'Opposizione non tenta neppure la lotta; *seconda*, che gli elettori di Penne hanno avuto la mano altrettanto felice nella scelta del candidato.

Nell'Umbria.

Dei dieci deputati, che l'Umbria elegge, si sono spontaneamente ritirati gli on. Arbib e Franceschini; si ripresentano gli altri.

Nei due collegi di **Perugia** gli on. Pompilj e Fani, entrambi ministeriali, non hanno fin qui competitori.

Non è esclusa la possibilità di qualche sorpresa dell'ultim'ora; ma la loro posizione elettorale è troppo solida perchè un'alzata di scudi radicale o socialista possa scuoterla.

Anche nei collegi di **Orvieto** e di **Spoleto** non incontra opposizioni la rielezione degli on. Bracci e Lorenzioni, di parte ministeriale.

Così pure nel collegio di **Todi**, già rappresentato dall'on. Franceschini, la candidatura nuova del prof. Morandi cammina a vele gonfie e raccoglierà l'unanimità dei suffragi.

All'on. Franchetti, che si ripresenta nel collegio di **Città di Castello**, ha fatto danno l'intervento alla Sala Rossa; ma egli se ne è accorto in tempo utile e, ritirandosi dalla coalizione, ha notevolmente rafforzato la sua posizione elettorale; sicchè il pensiero di combatterlo fu abbandonato e la sua conferma può ritenersi sicura.

Lotta nei tre rimanenti collegi della provincia.

A **Foligno** contro l'on. Palestini, deputato uscente, ministeriale, il partito radicale ha presentato l'avv. Fazi, ex-sindaco di Foligno.

La lotta sarà vivace nella città, capoluogo, per le molte aderenze che l'avv. Fazi vi si è creato, ma negli altri centri del collegio egli raccoglierà pochissimi voti; onde la vittoria del partito costituzionale non apparisce dubbia, per poco che si muova e si conservi unito.

Si era parlato di una terza candidatura in persona dell'antico direttore dell'*Unione Liberale* di Perugia; ma fu saviamente messa in disparte.

Foligno e Terni sono le cittadelle del radicalismo umbro; dividere le forze costituzionali, è fare l'interesse degli avversari, cioè commettere un grossolano e, forse, irreparabile errore.

A **Terni** la lotta si delinea nelle stesse condizioni di Foligno.

Costituzionali da una parte, che combattono con l'on. Centurini, deputato uscente, ministeriale; radicali e socialisti dall'altra con l'ex on. Pantano, candidatura trapiantata dalla Sicilia, che ha attecchito una volta, ma che non riuscirà la seconda, se gli amici schietti dell'ordine sociale, che credono la monarchia costituzionale essere la forma di governo più omogenea all'indole del nostro popolo ed essere il più saldo baluardo dell'unità nazionale, non si addormenteranno nell'illusione di una facile vittoria.

A servizio della candidatura Pantano sono state poste in giuoco tante e sì svariate influenze, da quelle della scuola a quelle delle sette, che soltanto una pari energia della parte ministeriale potrà tenerle in scacco ed impedirne il sopravvento.

Il Pantano predica il bene economico dei diseredati dalla fortuna: il Centurini lo pratica. Quegli dà alle classi lavoratrici delle parole; questi dà dei fatti.

Laonde, anche sotto il punto di vista puramente materiale, la scelta degli elettori, specialmente degli elettori operai, non deve essere dubbia.

Nel Collegio di **Rieti**, per lo spontaneo ritiro dell'on. Arbib, ispirato da un elevato sentimento di concordia, il partito costituzionale presenta l'avvocato Ceci, con programma ministeriale; a lui oppongono i radicali ed i socialisti il loro compagno di fede avvocato Raccuini, senza alcuna probabilità di riuscita.

A **Poggio Mirteto**, finalmente, contro il deputato uscente, on. Amadei, ministeriale, sono poste due altre candidature, quella del prof. Emilio De Rossi con programma prettamente ministeriale e quella del radicale avv. Amici, che si prepara il suo secondo fiasco, malgrado l'indiretto aiuto, che gli dà la candidatura del De Rossi, scindendo in due la parte ministeriale.

Se la nostra voce potesse arrivare all'egregio professore, questa, facendo appello al suo patriottismo ed alla sua fede monarchica, lo solleciterebbe a ripiegare per ora la sua bandiera ed a schierarsi con i suoi amici sotto quella dell'on. Amadei, che è onorata bandiera di libertà e di civile progresso.

La calunnia, che ha tentato di mordere il vecchio soldato di Garibaldi ed il vecchio parlamentare, si è infranta contro la verità e la figura del patriotta n'è rimasta illesa.

Nella Toscana.

Nella provincia di **Arezzo** si ripresentano tutti e quattro i deputati uscenti, con programma ministeriale uno, con programma radicale gli altri tre.

Nel collegio del capoluogo, **Arezzo**, contro il radicale Severi, poco assiduo, è proposta dai costituzionali la candidatura del prof. Piccini Giovanni, distinto avvocato del foro fiorentino, molto stimato nel collegio, cui appartiene per nascita, per uffici pubblici copertivi e per legami di famiglia e di proprietà.

E' inutile dire che le nostre simpatie sono per il Piccini, che milita nel campo costituzionale e che fa programma di adesione al ministero.

A **Bibbiena**, che nelle elezioni del 1892 mandò alla Camera il radicale Mercanti, si presenta, appoggiato dagli amici del ministero, il Corazzini Napoleone, valoroso pubblicista, cui auguriamo la vittoria.

Astrazione fatta dalle persone, che non vogliamo discutere, pure pensasi che il Corazzini valga quanto e più del Mercanti, la questione è di principii e la parte costituzionale, che, nelle ultime elezioni, cadde per *sorpresa* e per *soprusi* in provincia di Arezzo, dovrà ottenere una riparazione. Colpa sua se non saprà per inerzia o viltà ottenerla.

Nella circoscrizione di **Cortona** contro il radicale Diligenti, deputato uscente, si presenta con programma ministeriale il sig. Girolamo Tommasi; ricco proprietario del luogo, che ha in tutto il collegio molte aderenze e vi gode generale estimazione.

La lotta sarà aspra, avendo il Diligenti dalla sua il possesso ventennario del collegio, ma, se i costituzionali fortemente vorranno, la vittoria sarà loro; essendo la maggioranza del collegio stanca di cotesto valore negativo, che risponde al nome di Diligenti, di cotesto eterno brontolone, che della sua opera legislativa ha lasciato unica traccia visibile, alcuni discorsi (sempre i medesimi) contro la Banca Nazionale poi Banca d'Italia.

Finalmente a **Montevarchi** contro il nostro collega Attilio Luzzato, eletto nel 1892, si presenta l'on. Arturo Carpi, già deputato di Prato. Fanno programma ministeriale entrambi; la loro, pertanto, è guerra in famiglia, che era desiderabile non fosse avvenuta.

Comunque " cosa fatta capo ha „ scelgano gli elettori tra i due; ma non dimentichino che è sempre pericoloso lasciare il noto ed il certo per l'ignoto e l'incerto.

L'on. Luzzato, che non ha demeritato della loro fiducia, merita, a nostro avviso, di essere confermato.

La provincia di **Firenze** elegge quattordici deputati; di essi si sono ritirati due, l'on. Rospigliosi a Pistoia II e l'on. Carpi che da Prato si è trasportato a Montevarchi.

Dei dodici rimanenti, sono di parte ministeriale otto, di opposizione quattro.

Non hanno competitori:

Cambray Digny a **Firenze II**;
Torrigiani a **Borgo San Lorenzo**;
Ridolfi ad **Empoli**;
Sonnino a **San Casciano**;

Guicciardini a **San Miniato**; tutti ministeriali, ad eccezione dell'ultimo.

Anche il Civelli nel collegio di **Firenze I** ed il Ginori a **Firenze III** si possono considerare non combattuti, non avendo alcuna seria base le candidature, loro rispettivamente contrapposte, del Barbato e del Pescetti.

Lotta, più o meno combattuta, si ha negli altri collegi.

A **Firenze IV** contro il deputato uscente, ministeriale, on. Eugenio Brunetti, un gruppo di costituzionali presenta la candidatura del Nobili, che fa egualmente programma di adesione al ministero; i socialisti presentano quella del Danieli.

Se è sempre spiacevole, astrattamente guardando la cosa, il dissidio nel seno dello stesso partito, questo del IV Collegio di Firenze non avrà tuttavia conseguenze e non compromette in alcun modo il successo del Brunetti, che è sicuro.

Nel Collegio di **Campi Bisenzio** il marchese Alli-Maccarani, antico deputato della circoscrizione, contrasta con vantaggio il terreno al deputato uscente, marchese Niccolini, che alla Camera, dopo il dicembre 1893, ha rappresentato nel gruppo giolittiano la parte di bollente Achille, come ne era stato prima il più rumoroso partigiano.

La posizione del Niccolini nel Collegio è molto scossa e la sua caduta pare sicura. La nuova Camera non farà perciò una grave perdita ed il Collegio ci farà un guadagno restituendo a Montecitorio il vecchio deputato, che con serietà e dignità lo rappresentò dal 1870 al 1880.

Nel Collegio di **Pistoia I** il Matteini, ministeriale, il Casciani, d'opposizione.

Sono due nomi nuovi, che tentano per la prima volta l'arringo parlamentare. Il Matteini, eletto nel luglio contro lo stesso Casciani, in seguito alla morte del compianto Bastogi, non arrivò in tempo ad avere convalidata l'elezione.

La battaglia si ripete e noi le auguriamo il medesimo esito della prima. Ce lo impongono la coerenza e la lealtà politica.

Nell'altra circoscrizione, **Pistoia II**, i ministeriali, in sostituzione del Rospigliosi, ritiratosi, presentano il Michelozzi; l'opposizione il Farina Emilio, che sente mancargli il terreno nel suo Collegio di Levanto.

Il Michelozzi è nuovo alla vita politica; il Farina vi ha fatto già le sue prime armi e non le ha fatte con successo; tanto che i suoi elettori della Liguria lo abbandonano e ne fanno presente a Pistoia che del rifiuto d'altri non vorrà, anche se la ragione politica non consigliasse la elezione del Michelozzi.

E' un sentimento di giusta fierezza, che nessuno potrà onestamente rimproverare ai pistoiesi.

A **Prato** sicuro il successo dello Strozzi, ministeriale, contro il socialista Merlino.

Nel Collegio di **Pontassieve** è incerto ancora se gli amici del Ministero opporranno un candidato proprio all'uscente deputato, on. Serristori, di opposizione.

Si era posto gli occhi sopra il barone Giorgio Levi, ricco proprietario nel Collegio; ma questi, finora, non ha accettato definitivamente l'offertagli candidatura.

Nel Collegio di **Rocca San Casciano**, finalmente, contro il zanardelliano Brunicardi, deputato uscente, la parte liberale-costituzionale presenta il Protonotari, direttore della *Nuova Antologia*, assai favorevolmente conosciuto qui in Roma pei suoi studi economici e per la sua cultura personale.

Il Protonotari, di principii schiettamente monarchici e liberali, ha fatto intiera adesione al ministero Crispi e gli elettori di Rocca San Casciano, mandandolo alla Camera, hanno la certezza di mandarvi un rappresentante serio, intelligente, operoso, che manterrà fede alle sue promesse e non devierà dal suo programma per mutare di contingenze e di governi.

Il carattere è diventato merce così rara, che gli elettori di Rocca San Casciano, avendo avuto la fortuna di trovarne uno, dovrebbero accaparrarselo.

Eppoi, ristretta la loro scelta nel campo giornalistico, il Direttore della *Nuova Antologia*, una delle più pregiate tra le nostre riviste, può bene valere il Direttore del *Giornale dei Lavori Pubblici*, periodico di annunzi, appalti ecc.

Nella provincia di **Grosseto** i due deputati uscenti, on. Socci e Valle Angelo — radicale il primo, ministeriale il secondo — si ripresentano agli elettori, ma con diversa fortuna.

A **Grosseto** il Socci è combattuto aspramente dal Modigliani, per il quale stanno i costituzionali, che sono la maggioranza del Collegio.

A **Scansano** il Valle deve sostenere il doppio fuoco dei radicali, che scendono in lizza col nome del Cavallotti, e dei costituzionali, che presentano il Sorani.

Il dissidio nelle file della parte liberale-monarchica è desolante. Si capisce che vi soffino dentro radicali e socialisti; non si capisce che gli altri siano caduti nella pania tesa loro.

L'on. Cavallotti, che non si sente bene in piedi a Corteolona, sollecita i voti della Maremma alta; ma fino a prova contraria ci rifiutiamo di credere che i buoni elettori di Scansano vogliano offrirgli una corda di salvataggio ed esporsi al rischio di una nuova elezione prossima, perchè l'on. Cavallotti, se eletto a Corteolona, li ringrazierà della affettuosa dimostrazione e si terrà legato al suo vecchio collegio lombardo.

Tra il Valle ed il Sorani si decida la maggioranza monarchica del Collegio e voti concorde e compatta per quegli dei due, che dà maggiori garanzie di successo. Ma, nel dubbio, si tengano al vecchio deputato, che è stato sempre assiduo alla Camera e vigile tutore dei loro interessi.

La provincia di **Livorno** era rappresentata nella defunta Legislatura dagli on. Comandù e Pelloux; per il volontario ritiro del secondo, che quasi certamente avrà nomina di senatore del Regno, lo sarà nella nuova Legislatura dagli on. Comandù e Costella, entrambi ministeriali.

Contro quegli i socialisti presentano al *I Collegio* il solito Merga; contro questi al *II Collegio* non è posto fin qui altro candidato. Del resto il recente successo della lista Costella, nelle elezioni amministrative livornesi, prova che sarebbe fatica perduta il porvelo.

Nel Collegio di **Lucca**, lasciato dal venerando Mordini, si presentano, con programma ministeriale, e l'avv. Pucci, antico sindaco della città, e l'on. Luporini, da parecchie legislature deputato di Capannori.

I radicali ed i socialisti si affermeranno coi nomi del Gemignani e del Casentini, ma non daranno fastidio.

La lotta sarà dura tra i primi due e le maggiori probabilità di vittoria arridono al Pucci.

A **Borgo a Mozzano** contro il deputato uscente, on. Pierotti, ministeriale, stanno il pubblicista Lombardi, che fa programma ministeriale-conservatore ed il socialista Baracchini, che raccoglierà poche diecine di voti.

Tra il Pierotti ed il Lombardi la battaglia è ingaggiata con molto impegno e maggiore vivacità. L'esito ne apparisce incerto.

Abbandonare il Pierotti, deputato di quattro legislature, sempre corretto politicamente, sempre assiduo e diligente al lavoro legislativo, a noi parrebbe cosa punto buona.

Nel Collegio di **Capannori**, che l'on. Luporini lascia libero, si presenta senza competitori l'industriale Balestreri, già deputato della regione nella 17.a legislatura. E' un'ottima scelta.

Il Collegio di **Pescia** rimanderà alla Camera con voti unanimi F. Martini.

Nel Collegio di **Pietrasanta**, contro il deputato uscente, on. Giorgini-Diana, che non è carne e non è pesce, è posta dalla parte maggiore e più autorevole degli elettori la candidatura del sotto segretario di Stato alla marina, il contrammiraglio Serra, che entrerà a Montecitorio a gonfie vele, col vento in poppa.

E' una scelta felice, che quegli elettori hanno fatto e nell'interesse generale del paese e nell'interesse loro speciale, perchè al collegio di Pietrasanta conviene di essere rappresentato alla Camera da un uomo di mare.

La provincia di **Massa Carrara** era rappresentata nella sciolta Camera dagli on. Pellerano, Poli e Quartieri. Questi si ritira dal suo fedele collegio di Pontremoli; restano sulla breccia nei rispettivi collegi di Massa e Castelnuovo gli altri due.

A **Massa** contro l'on. Pellerano, ministeriale, sta solo l'ex deputato Maffi, presentato dai socialisti e radicali che gli prepararono un fiasco, il quale farà il paio con quello del 1892.

Il gen. Hensch, per non dividere le forze dei costituzionali, ha declinato la candidatura, che gli era stata offerta, dando un esempio di patriottica abnegazione, che dovrebbe essere imitato in parecchi altri collegi.

A **Castelnuovo Garfagnana** si fronteggiano l'on. Poli, ministeriale, e l'avv. Gargiolli con programma radicale-socialista, appoggiato principalmente — vedi stranezza del caso — dagli amici e partigiani del Fabrizi, che è candidato ministeriale a Modena.

L'avv. Gargiolli, che fino a ieri nessuno aveva creduto avere stoffa di radicale, si è scoperto; tanto meglio; gli elettori, che amano l'ordine, il progresso e non la distruzione sociale, sanno per chi devono votare.

L'avv. Poli vedrà ripetersi a suo favore l'elezione del giugno scorso, quando avanzò il competitore di molte centinaia di voti.

A **Pontremoli** candidato unico il cav. Cimati Camillo, che alla Camera continuerà quelle tradizioni di equanimità, moderazione e diligenza, che vi aveva portato il suo predecessore, on. Quartieri.

La campagna elettorale si svolge calma e con poca vivacità, eccettuato il solo Collegio di Volterra, nella provincia di **Pisa**.

Nel Collegio di **Pisa** finora il Morelli-Gualtierotti di Opposizione non ha competitori. Si è fatto il nome del gen. Ellena ed era stato accolto con molta simpatia dalla cittadinanza pisana; ma questi è esitante ad accettare la candidatura offertagli; onde la rielezione incontrastata del Morelli apparisce probabile.

Anche a **Pontedera** l'on. Orsini-Baroni, deputato uscente, ministeriale, è senza competitori.

All'on. Panattoni, nel Collegio di **Lari**, ed all'on. Simonelli, in quello di **Vicopisano**, ministeriali entrambi, i radicali e socialisti uniti oppongono il Podreider ed il Danielli; ma nè l'una nè l'altra delle due candidature possono creare imbarazzi ai deputati uscenti.

Nel collegio di **Volterra**, invece, la battaglia è ingaggiata ed è abbastanza vivace tra il deputato uscente on. Ruggieri, d'opposizione, ed il marchese Guido Incontri, che ha fatto programma ministeriale.

Si presenta altresì il nostro collega Lotti, che ha per sè numerose aderenze di famiglia ed avrà i voti della Maremma. Anche il Lotti è ministeriale; se però gli potessimo dare un consiglio, questo sarebbe di riservarsi ad altra elezione e di unire le forze, delle quali dispone, a quelle dell'Incontri, per assicurare la sconfitta del Ruggieri, cui dànno animo a combattere la divisione dei ministeriali ed il vantaggio dell'*uti possidetis*.

Nella provincia di **Siena**, finalmente, è sicura la rielezione dell'on. Mocenni a **Siena**; dell'on. Barazzuoli a **Colle Val d'Elsa** e dell'on. Bastogi a **Montepulciano**. Questo non ha competitori: lo hanno i due primi, ma sono candidature-protesta che lascieranno il tempo trovato. A Siena i socialisti sono divisi tra Barbato e Gabrielli: a Colle Val d'Elsa voteranno per il Murri.

Qualche imbarazzo crea nel Collegio di **Montalcino** all'on. Mecacci, deputato uscente, di parte ministeriale, la candidatura del prof. Simonelli dell'Università di Bologna, che ha fatto programma radicale-socialista.

Ma se i costituzionali non dormiranno della grossa saranno imbarazzi facili a superarsi e la provincia di Siena rimanderà a Montecitorio l'attuale deputazione tutta d'un pezzo e d'un colore.

Riepilogo.

Candidati specialmente raccomandati al partito costituzionale-liberale:

Teramo, Costantini comm. Settimio.
Atri, Clemente dottor Pasquale.
Città S. Angelo, De Riseis barone Giuseppe.
Giulianova, Cerulli Giuseppe.
Penne, Tinozzi Domenico.

Perugia I, Pompilj Guido.
„ *II*, Fani avv. Cesare.
Città di Castello, Franchetti Leopoldo.
Foligno, Palestini avv. Luigi.
Orvieto, Bracci Giuseppe.
Poggio Mirteto, Amadei conte Michele.
Rieti, Ceci avv. Francesco.
Spoleto, Lorenzini Augusto.
Terni, Centurini comm. Alessandro.
Todi, Morandi prof. Luigi.

Arezzo, Piccini prof. Giovanni.
Bibbiena, Corazzini Napoleone.
Cortona, Tommasi Girolamo.
Montevarchi, Luzzato avv. Attilio.
Firenze I, Civelli Antonio.
„ *II*, Cambray-Digny conte Tommaso.
„ *III*, Ginori marchese Carlo.
„ *IV*, Brunetti avv. Eugenio.
Borgo S. Lorenzo, Torrigiani marchese Filippo.
Campi Bisenzio, Alli-Maccarani conte Claudio.
Empoli, Ridolfi marchese Carlo.
Pistoia I, Matteini Giuseppe.
„ *II*, Michelozzi Cino.
Prato, Strozzi duca Leone.
Rocca San Casciano. — Protonotari conte Giuseppe.
San Casciano. — Sonnino barone Sidney.
Grosseto. — Modigliani Ernesto.
Scasano. — Valle Angelo.
Livorno I. — Comandù Giuseppe.
„ *II*. — Costella comm. Nicola.
Lucca. — Pucci avv. Achille.
Borgo a Mozzano. — Pierotti ing. Rodolfo.
Capannori. — Balestreri Emanuele.
Pietrasanta. — Serra contrammiraglio Luciano.
Massa e Carrara. — Pellerano avv. Silvio.
Castelnuovo Garfagnana. — Poli avv. G. B.
Pontremoli. — Cimati Camillo.
Lari. — Panattoni avv. Carlo.
Pontedera. — Orsini-Baroni avv. Francesco.
Vico Pisano. — Simonelli dott. Raniero.
Volterra. — Incontri marchese Guido.
Siena. — Mocenni generale Stanislao.
Colle Val d'Elsa. — Barazzuoli avv. Augusto.
Montalcino. — Mecacci prof. Ferdinando.
Montepulciano. — Bastogi conte Gioacchino.

Credito, industria, commercio

I mercati esteri.

Sono andati un po' su un po' giù i mercati finanziari nella settimana passata, secondo che ha soffiato vento favorevole o contrario sulle acque del mare degli affari molto sensibili e facilmente eccitabili.

Perchè la nota fondamentale del mercato finanziario è una grande, eccitabilissima nervosità, che lo fa commuovere facilmente di tutto e di nulla, secondo che così piaccia al primo che voglia imprimere un qualunque movimento agli affari.

Questo stato di nervosità e di impressionabilità è derivato dall'eccessivo lavoro al quale i mercati si sono abbandonati e che ha creato appunto una situazione difficile a sostenere e che offre il fianco agli attacchi.

Quando i mercati sono poco impegnati e sono decisamente sulla via dell'aumento, sospinti ed aiutati dai *gros bonnets* della finanza, può cadere, siamo per dire, il mondo, che essi fanno quasi le viste di non accorgersene.

Quando invece gli impegni sono, come ora, considerevoli, e i prezzi molto alti, e i *gros bonnets* alquanto impensieriti, allora basta una inezia qualunque per produrre un perturbamento del mercato.

Il pubblico che ha veduto scendere i prezzi dalle più alte cime toccate e a stento ha veduto riguadagnare una parte soltanto della perdita subita nella discesa, teme che poco o più vi sia da fare ancora di buono sulla via dell'aumento.

Perciò, ogni volta che una qualche voce, un qualche movimento viene a destare una certa inquetudine, si trova subito pronta una parte della speculazione che vende per assicurare quel po'di beneficio che i prezzi le procurano.

Non pare però che i pezzi grossi intendano di abbandonare il mercato, del quale, in fin dei conti, hanno sempre bisogno, dovendo chiamarlo a partecipare alle operazioni che stanno da molto tempo preparando e che dovranno, alcune specialmente, essere quanto prima effettuate.

Può dirsi adunque che i compratori possono fare ancora assegnamento sull'appoggio dei banchieri e degl'Istituti, a patto però di non abusarne giacchè, come s'è potuto vedere anche nella settimana passata, questi non sono disposti ad aiutare tutte le pazzie della speculazione scapigliata, e intendono invece di richiamarla in riga quando accenna ad uscirne. Le difficoltà contro le quali la speculazione ha dovuto lottare nelle ultime liquidazioni, specialmente per riportare i valori minerari, sono state un avvertimento dato dai capitani ai militi.

Questi l'hanno capito e si sono non soltanto moderati, ma si sono lasciati pigliare anche dalla paura, paura che avrebbe avuto certo maggiori conseguenze se i grossi non fossero venuti a sostenere i prezzi nel momento in cui più accennavano a indebolire.

La liquidazione parigina s'è svolta senza infamia e senza lode. I riporti sono stati miti anche perchè pochi erano gli affari da riportare; ma i prezzi non che migliorare sono rimasti piuttosto pesanti, tanto quelli dei valori da liquidare quanto gli altri.

Lo stesso 3 0|0 è sceso da 102,75 a 102,42, mentre la rendita russa ha perduto 50 cent. a 93,10. Come si vede, si tratta dei due titoli principali del mercato francese, i quali trovano sempre l'appoggio pronto della Banca parigina; due titoli che anche la politica sostiene.

Maggiore è stato il ribasso nello spagnuolo che è caduto di circa un punto a 71,90, e della rendita turca che è scesa da 26,25 a 25,80.

Cause di questa debolezza sono state le reazioni avvenute a Londra sui valori minerari, l'annunzio delle proposte che il ministro francese farà per provvedere al bilancio, proposte le quali consistono nella imposizione di nuove tasse, tra le quali, maggiormente sgradita al mercato, quella che riguarda le obbligazioni estere ammesse alla quotazione sul mercato francese.

Si sa che il programma finanziario del ministero francese incontra vive opposizioni nella Commissione del bilancio e in varie parti della Camera, e il mercato non può non preoccuparsi della situazione che può derivare da un conflitto tra ministero e Camera; tanto più che se le tasse proposte dal ministero lo inquietano, il prestito che esso dovrà emettere lo contenta.

In seguito però la tendenza del mercato s'è notevolmente modificata tanto che i prezzi sono risaliti al livello di prima e, per alcuni valori, anche più su.

Abbondanti ricompre di valori minerari sui mercati di Londra, di Berlino e di Parigi sui quali si erano formate grosse posizioni allo scoperto; migliori notizie da Cuba e dall'Armenia hanno riconfortato il mercato che ha riacquistato il suo buon umore ed ha chiuso la settimana in modo assai soddisfacente.

Rendita e valori italiani.

Più sostenuta di tutti nel momento della debolezza, più sollecita a salire nel momento della ripresa è stata la rendita italiana, di cui ecco le differenze da una chiusura all'altra:

						Differenze
Parigi	da	88.80	a	90.02	+	1.22
Londra	„	87 15|16	„	88 1|8	+	3|16
Berlino	„	88.30	„	89.20	+	0.90

Dire che l'aumento, venuto in gran parte dopo il discorso pronunziato dall'on. Sonnino a San Casciano, non significhi che quel discorso è stato accolto con viva soddisfazione all'estero ci pare impresa troppo audace anche per un'opposizione che in fatto d'audacia non canzona. Noi non sappiamo a chi l'opposizione vorrà attribuire l'aumento della rendita se non alla impressione soddisfacente e confortante prodotta dall'on. Sonnino.

Non sappiamo se vorrà farla derivare dalle vittorie spagnuole a Cuba, dalla crisi austro-ungarica o dalla discussione sul bimetallismo in Germania; l'opposizione, specialmente in periodo di elezioni, è capace di fare scoperte anche più prodigiose di questa.

Ma il pubblico non è più disposto a lasciarsi tirare pel naso dai fanfaroni; il pubblico ricorda che eravamo scesi molto in basso nella stima e nel credito ed eravamo avviati alla rovina; il pubblico ha veduto che il ministero Crispi s'è messo coraggiosamente all'opera riparatrice e ne è uscito fin qui con grande onore suo e grande vantaggio pel paese che ha veduto aumentare il suo credito e il suo prestigio nel mondo.

Il pubblico ha veduto ora che l'onesta e franca parola del ministro del Tesoro è stata accolta con viva soddisfazione, come promessa di ulteriore miglioramento della situazione finanziaria del nostro paese, miglioramento che non potrà mancare se, come ha detto l'on. ministro, il Parlamento secondera l'opera del governo.

Notiamo intanto, per la cronaca della settimana, che la Rendita italiana è quella che ha avuto miglior contegno nel momento dalla incertezza del mercato, come in quello del risveglio, mostrando così una fermezza veramente soddisfacente che fa bene sperare nell'avvenire.

I nostri mercati sono stati calmi e abbastanza sostenuti. L'aumento della Rendita ha prodotto naturalmente una buona impressione nel mercato italiano, ma non si è tradotta in esso in un risveglio vero e proprio di attività. La Rendita e i valori a reddito fisso sono stati, come sempre ricercati per impiego di capitali; ma i valori di speculazione, tra i quali ve ne sono non pochi che dovrebbero attirare i capitali, sono rimasti trascurati.

Il nostro pubblico non ha riacquistato ancora la fiducia, non diciamo nei valori di alcuni dei quali riconosce la bontà, ma nelle borse che li muovono e spesso li maltrattano.

Se i dirigenti del mercato vogliono veder tornare ad esso la speculazione i capitalisti devono adoperarsi per dare agli affari un indirizzo calmo e serio che faccia dimenticare gli errori e le esagerazioni antichi e recenti, e invogli il pubblico a rientrare nei valori dai quali si ostina, e non senza qualche ragione, a rimanere lontano.

Mercato monetario.

La situazione del mercato internazionale del denaro rimane favorevole, abbondantissime essendo dovunque le scorte disponibili del denaro.

I prestiti brevi a Londra sono facilmente ottenuti tra 1|4 e 1|2 0|0, mentre lo sconto per la carta bancaria varia tra 3|4 e 1 1|8 0|0 a seconda della scadenza. La Banca d'Inghilterra riceve oro in quantità maggiore di quello che spedisce e la situazione sua continua ad essere solidissima.

Anche agli Stati Uniti la situazione rimane invariata e non dà luogo ad apprensioni. Il fondo metallico del Tesoro è in aumento per effetto dei versamenti sull'ultimo prestito, e il mercato è largamente provvisto di capitali.

I cambi, in conseguenza di larghi acquisti di valori americani, sono divenuti favorevoli a New-York.

A Parigi e a Berlino il saggio del danaro sul mercato libero non sorpassa 1 3|4 0|0.

In vista del prestito chinese ed anche della discussione alla Camera dei Signori in Germania, favorevole al bimettalismo, il prezzo dell'argento è aumentato da 30 1|2 a 30 15|16 a Londra.

Sulle principali piazze italiane il denaro continua ad essere abbondante ed è offerto a 3 3|4 e 4 0|0 pel foglio di primo ordine che scarseggia.

Notevole il ribasso del cambio in conseguenza dell'aumento della rendita.

Il *chèque* per Parigi è disceso da 105,10 a 104,80; il Londra da 26,50 a 26,40.

Il Mercato viennese.

(N) **Vienna**, 17 (sera). — Sebbene avvenimenti politici non mancassero, tuttavia la Borsa si mantenne l'intera settimana indolente, inoperosa. Pareva giorni fa, che in *Staatsbahn* dovesse principiare un movimento ascendente su compere di alcuni speculatori i quali asseriscono che i dettagli del bilancio che stanno per essere pubblicati debbano essere oltremodo favorevoli; si aumentò di 2 fiorini e il tutto si è ridotto a un fuoco di paglia!

L'accettazione da parte dell'Imperatore delle dimissioni di Kalnoky risolvente la crisi, avrebbe fatto buona impressione, se il potente ribasso nelle azioni minerarie a Parigi non avesse eliminato e compensato quel po' d'animo che si sperava l'avvenimento avrebbe infuso nella speculazione.

Nella gran campagna al rialzo che si fece a Vienna negli ultimi tempi, Berlino, essendo qui in *contremine*, perdette notoriamente milioni. Ora sembra che la speculazione berlinese, dopo avere eseguito un cambiamento di posizione e tentato a Vienna invano di ricuperare, giocando al rialzo il perduto, voglia far centro a Berlino stesso per un movimento importante nelle carte germaniche. Difatti, i più grandi speculatori fanno eseguire gli ordini a Berlino, mentre finora, specie negli ultimi due anni Vienna era il centro della speculazione austro-germanica, dettando leggi su tendenze e corsi.

La Borsa è sostenuta, causa la prolungazione facile e l'aiuto del capitale; però dorme tranquilla senza dare speranza d'un risveglio repentino. Nei corsi non c'è da notare dalla settimana passata alcuna variazione. Solo i cambi hanno dimostrato nell'insieme una tendenza a discendere.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 18 (p. c.) — Le nostre truppe improvvisamente chiamate alle 4 del mattino da un allarme si schierarono in piazza d'armi donde, formatesi in colonna, partirono per Lampugnano e Pioppette ritornando in perfetto ordine ai propri quartieri da Porta Magenta.

In un'ora appena tutti i reggimenti si trovarono pronti per la partenza.

Firenze, 18 (p. c.) — Il nobile uomo conte Alberto della Gherardesca è stato nominato Gran Mastro della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta. La notizia fu accolta con viva soddisfazione dalla cittadinanza, la quale spera che S. A. con la sua futura sposa prenda per qualche mese dimora nella città a cui volle dare questa novella prova di speciale simpatia.

— Si assicura che il conte Kalnoky, per rinfrancare la sua salute scossa dall'assiduo lavoro di questi ultimi anni, verrà a passare alcuni mesi a Firenze, ove conta numerosi amici e ammiratori.

Cesena, 18 (p. c.) — Si è sviluppata la malattia del tifo, causata dall'infezione delle acque. Si contano già 70 casi di cui parecchi letali. L'ufficio sanitario prese energiche misure, fra cui principale quella di far bollire le acque per arrestare la diffusione del male.

Torino, 18 (p. c.) — Nell'odierna seduta il Consiglio comunale, su proposta del cons. Gianollo, ha dato ampio mandato alla Giunta per le onoranze che la nostra città intende tributare in occasione degli augusti sponsali di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Venezia, 19, ore 16,20 — Oggi alle ore 14 ebbe luogo nella sala dei Pregadi al Palazzo Ducale la solenne adunanza annuale dell'Istituto Veneto.

Il comm. Paolo Fambri, segretario, lesse il rapporto sui concorsi scientifici e letterari, indi il professore Bonatelli tenne un applaudito discorso sul tema: *La coltura e l'umanità*.

Terminata la cerimonia, al palazzo Loredan, sede dell'Istituto, venne inaugurata la Mostra campionaria delle industrie venete, che rimarrà aperta per quattro giorni.

Molto concorso di pubblico e lodatissima la riuscita della Mostra.

Udine, 19, ore 18,20 — Nella sala dell'Ajace in Municipio, con numeroso concorso di eletto pubblico e delle autorità ebbe luogo oggi l'inaugurazione del vessillo sociale della Dante Alighieri.

Parlarono applauditi il presidente del Sodalizio cav. Bonini ed il sindaco cav. Morpurgo.

Vergato, 18 (p. c.) — A Pioppe di Salvaro un grave incendio allo stabilimento di filatura Gérard ha arrecato un danno di lire 160,000.

Milano, 19, ore 18,15. — A Melegnano, mille operai del cotonificio Trombitri si sono messi in isciopero, chiedendo la diminuzione della giornata di lavoro da 13 a 12 ore, l'aumento delle mercedi, varianti da 20 centesimi a lire 1,50 per donne e giovanetti.

Sopra il luogo si sono recati una compagnia di truppa, l'ispettore dei carabinieri e il sindaco.

Il deputato Facheris si è interposto presso il direttore, il quale è disposto a cedere soltanto sull'orario.

Si spera di giungere domani ad un accordo.

Commemorazione di Tasso a Bergamo.

(S) **Bergamo**, 19. — Oggi venne fatta una imponente commemorazione del terzo centenario della morte di Torquato Tasso.

Tutte le autorità locali, le associazioni cittadine e gli studenti, con musica e bandiera, si recarono alla casa del Tasso, dove appesero una corona, ed indi sotto l'atrio della Biblioteca, dove il prof. Fiammazzo pronunciò un applaudito discorso su Torquato Tasso.

La città è imbandierata. La Biblioteca fu aperta con l'Esposizione degli scritti tassiani.

Dramma in una caserma.

Napoli, 19, ore 16 — Ieri, nella caserma dei Granili, alcuni soldati del 2° reggimento scherzavano fra loro prendendo specialmente di mira le reclute della classe 1874 che avevano prestato giuramento la mattina.

Il soldato Vincenzo di Lorenzo, più loquace degli altri, dava dei guai alla recluta toscana Virgilio Fabbri di anni 21 da Siena, che resisteva abbastanza bene allo scherzo. Il di Lorenzo che aveva il fucile tra le mani, più volte lo spianò contro il Fabbri fingendo di far fuoco.

Ma lo scherzo ebbe un tragico epilogo per una cattiva idea, da cui fu preso improvvisamente il caporale di servizio Luigi Donnarumma.

Questi, che stava numerando delle cartuccie ne porse una al suo vicino, il quale credendola carico a sola polvere e, per conseguenza non atta ad offendere, la introdusse nel fucile e spianò l'arma contro la recluta.

Il colpo scattò e il Fabbri cadde riverso sul lettuccio ancora disfatto, col cranio fracassato.

La cartuccia era carica a balistite e il disgraziato era morto all'istante.

Il Di Lorenzo e il caporale rimasero paralizzati al loro posto quasi inebetiti per quanto era successo.

Il primo confessò al colonnello accorso insieme ad altri ufficiali di essere stato l'uccisore involontario dell'infelice Fabbri.

Tanto lui che il Donnarumma affermarono di aver ritenuto che la cartuccia fosse di quelle di esercitazione e non aver mai sospettato che contenesse balistite.

Il Di Lorenzo e il Donnarumma furono tradotti in prigione di rigore, e si procedette intanto ad una inchiesta.

La notizia si seppe a Napoli a ora tardissima della notte.

Sembra confermarsi che il triste fatto sia avvenuto a caso senza malignità.

Oggi è stata fatta l'autopsia del cadavere della vittima. Il seppellimento avrà luogo questa sera.

Desta meraviglia come il caporale tenesse così le cartuccie sciolte.

Movimento elettorale nelle provincie

L'on. Boselli in Liguria.

(S) **Cogoleto**, 19 — L'on. ministro Boselli è qui giunto alle ore 13 atteso dalle autorità e da folla plaudente. La città è imbandierata ed animatissima. L'on. ministro salutato affettuosamente, si recò all'ospedale che visitò, congratulandosi per l'ordine e la pulizia che vi regnano, quindi visitò il municipio e le scuole ove erano le maestre visitatrici i sindaci dei varii comuni, il clero ed i bimbi dell'Asilo e delle scuole, che cantarono una poesia di saluto mentre le signore offersero fiori all'on. ministro.

L'on. Boselli visitò indi gli stabilimenti industriali ovunque acclamato dagli operai e dalla folla.

Alle ore sei ha luogo un grande banchetto in onore dell'on. ministro.

Collegi di Napoli.

(N) **Napoli**, 19, ore 16 — Parlarono oggi ai loro elettori in senso ministeriale Della Rocca a San Lorenzo, Billi a Monte Calvario, Casale ai Comuni aggregati all'Avvocata, e tutti furono molto applauditi.

Vennero spediti telegrammi all'on. Crispi.

Notevole il discorso dell'on. Della Rocca, il quale ha fatto la relazione del modo onde esercitò il suo ufficio di deputato e l'esposizione dei suoi divisamenti per l'avvenire, uniformemente alla lettera a stampa distribuita agli elettori.

Il discorso, cui assistevano le notabilità fu interrotto spesso da applausi e concluse aderendo alle idee del ministero Crispi nella cui energia confida, senza ipotecare la coscienza e traendo forza come pel passato nella dodicesima elezione dal voto spontaneo degli elettori.

Collegio di Torni.

(N) **Terni**, 19, ore 15.25 — Come ve ne prevenni, questa mattina, avanti ad una numerosa assemblea, convocata nella galleria Fonzoli dal Comitato liberale monarchico, fu proclamata la candidatura governativa del comm. Centurini.

Il candidato ringraziò il corpo elettorale delle dimostrazioni di simpatia tributategli. Rese conto del suo operato e svolse quindi il suo programma promettendo il suo appoggio agli interessi locali, allo sviluppo della industria, al rialzamento generale economico del paese.

L'oratore fu vivamente applaudito.

Terremoti nell'Italia centrale

(S) **Firenze**, 19 — Circa alle ore 23 di ieri vi fu un'altra leggiera scossa di terremoto.

L'animazione della città continuò fino a tarda ora della notte per le vie, in tutti i caffè e ristoranti e nelle sale della stazione, che erano affollati.

(S) **Firenze**, 19 — In seguito alla forte scossa di terremoto di iersera, in via del Carmine quattro persone rimasero ferite, una delle quali gravemente.

Dai dintorni continuano a giungere tristi notizie.

In una frazione del Comune di Galluzzo una donna fu ferita gravemente e fu trasportata all'ospedale di Firenze.

Nella borgata di Gassina (Comune dell'Impruneta) parecchie persone furono travolte e seppellite sotto le macerie.

A Grassina 40 case crollarono. A San Martino è crollata la Chiesa. A Lappaggi rovinarono parecchie case seppellendo tre persone.

Il Principe di Napoli, tutte le autorità ed una Compagnia del Genio accorsero sul luogo.

Perdura una profonda impressione di panico fra gli abitanti, temendosi nuove scosse.

(S) **Firenze**, 19, ore 17,25 — Eccovi ulteriori particolari del disastro. A Grassina in una casa abitata da dodici persone, otto si salvarono; degli altri quattro Letizia Giannelli, cinquantenne, moriva tra le macerie. I figli Elvira e Pietro, ambedue di oltre venti anni, rimasero gravemente feriti; così pure un cugino di nome Angiolino.

A Lappaggi i morti sono il contadino Forni, cinquantenne, sua nuora Eugenia Pistolesi e un figlio di questa, Gino, di sei mesi.

I paesi di Grassina, Galluzzo, San Casciano e Impruneta e tutto il territorio circostante sono gravemente danneggiati e desolati.

La popolazione trovasi nelle piazze e nelle vie sotto tende improvvisate.

Questa mattina vi fu una nuova scossa di terremoto che destò grande allarme.

Ieri sera le grida di spavento della popolazione si ripercossero lugubremente per la vallata e furono udite a distanza notevole.

(S) **Firenze**, 19. — Molte case della città rimasero danneggiate dal terremoto della scorsa notte. I danni maggiori si verificarono nelle borgate dei dintorni, specialmente a Grassina, San Martino, Galluzzo e Bandino.

Il Principe di Napoli, accolto dappertutto con vivissimi applausi, visita i luoghi maggiormente colpiti confortando i danneggiati. La città riprende il suo aspetto ordinario.

(S) **Firenze**, 19. — E' accertato che il numero dei morti è di quattro. Vi sono inoltre parecchi feriti per la maggior parte leggermente.

Furono inviati ovunque soccorsi.

Il Principe di Napoli ha visitato tutte le località colpite incuorando le popolazioni che lo accolsero ovunque con calde ovazioni.

Tutte le autorità gareggiano di zelo e di attività nel soccorrere i danneggiati.

(S) **Arezzo**, 19. — Iersera, alle ore 21, in San Giovanni Val d'Arno fu udita una scossa di terremoto della durata di circa 10 secondi.

Vi fu panico nella popolazione; nessuna disgrazia.

SPORT

Le corse a San Siro.

(N) **Milano**, 19, ore 16,55. — Per la prima giornata della riunione di primavera all'ippodromo di San Siro, il *turf* era animatissimo per concorso di pubblico elegante.

S. M. il Re arrivò insieme al generale Ponzio-Vaglia, all'ammiraglio Serra e all'aiutante Santi, fu ricevuto dal principe Trivulzio, presidente della Società lombarda di cavalli e da altre notabilità.

Giunsero poi insieme le LL. AA. RR. il Duca di Aosta e il Conte di Torino.

Alla prima corsa, premio Gallarate, di lire 1500, distanza metri 3200 circa, presero parte tutti i cavalli iscritti, meno *Desaix* e *Saba*.

Arrivano facili primo *Girthead* di A. Ferrati (favorito), secondo *Fedora* del Conte Verde, terzo *Clodio* di V. Donalisio, montati dai proprietari.

Alla seconda corsa (premio delle Scuderie) di lire 2000, distanza metri 1600, partono sette cavalli: giunge prima per mezza testa *Varese* di Sinesi, seconda *Petite Marraine* di Molinario, terzo *Giotto* di Tommaso Rook *senior*.

— *Ore 18* — Nella terza corsa (premio Legnano) di lire 2000, distanza m. 1800 *Angelina* di Calderoni batte facilmente *La Loire* del barone Bordonaro.

Alla quarta corsa (premio Seveso) di lire 6000, distanza m. 2000, corrono tutti meno *Agorax* e *Pace*. Arrivano in quest'ordine: *Varenna* di Cacace, *Henry VIII* del marchese Trevisani, *Mongrana* di Tommaso Rook *juniore*.

Ore 18,50. — Alla quinta corsa (premio Gorgonzola di lire 1500, distanza m. 1000) prendono parte tutti i cavalli iscritti, meno *Silvia*. Arrivano prima *Esther* di Camflo, quotata 7, secondo *San Giorgio* di Saint-Pierre, terzo *Rinaldo* di Calderoni, che era il favorito.

Nel *pesage* noto la marchesa Centurione di Genova, la marchesa Saporiti milanese, le quali si intrattengono con S. M. il Re; nelle tribune il principe di Linguaglossa colla consorte, figlia dell'on. Crispi, in *toeletta* nera di lutto, che conversano con pochi intimi.

— *Ore 19,15*. — Alla sesta corsa (premio Pordenone di lire 1500, distanza metri 3500) si ritirano i primi quattro.

Le Boiere di Meuricoffre cade, il fantino viene trasportato a braccia al *paddock*.

Il Re manda ad informarsi; si tratta di un caso lieve. Arrivano prima *Gisella* del marchese Marignoli, secondo *Annestown* del Conte Verde, terzo *Gassion* di Bongiovanni; ma in seguito a reclami *Gisella* prende il terzo posto.

Il ritorno è stato brillantissimo, aperto dall'equipaggio di S. M. il Re.

(S) **Milano**, 19. — Terminate le corse, S. M. il Re, accompagnato dai Principi, transitando la città, ritornò a Monza, acclamato all'andata ed al ritorno.

Prima di recarsi alle corse, il Re visitò, accompagnato dal Sindaco, il monumento delle Cinque giornate.

Teatri ed Arte
Per il Pubblico
Novità e Varietà
—*(Vedi in quarta pagina)*—

Alla Società Orto-Agricola

Nella vigna Franceschetti a porta San Sebastiano ebbe luogo ieri il banchetto della Società orto-agricola romana.

Erano presenti oltre 350 soci. Sedevano alla tavola d'onore i ministri Baccelli, Barazzuoli, il cav. Baracconi rappresentante il sindaco, gli on. Ostini, Durante, i cons. com. Piperno, Novi, Giovagnoli e parecchi altri.

Il banchetto riuscì cordialissimo. Aprì la serie dei brindisi il presidente della Società signor Franceschetti che con opportune parole ringraziò gl'intervenuti, augurandosi che la Cooperativa per sincerità di amministrazione, rigidità di disciplina, possa entrare sicura, forte e rigogliosa di vita propria prospera e feconda nel primo esercizio della sua età virile. Concluse al grido di Viva il Re.

Discorso dell'on. Ostini.

L'on. Ostini esordisce ringraziando il presidente dell'Orto-agricola per le cortesi parole che gli ha rivolto. Dice però che più che un sentimento di doverosa gratitudine l'ha indotto a parlare il desiderio di attestare pubblicamente al signor Franceschetti ed agli egregi componenti l'Orto-agricola la sua viva ammirazione pei grandi e fruttuosi risultati ottenuti. Il principio della cooperazione mercè l'opera degli orticultori romani ha trovato veramente una feconda applicazione; si felicita dei risultati già ottenuti, promessa di altri molto maggiori.

Osserva come una nuova aspirazione ed una nuova tendenza agiti ora lo spirito pubblico italiano. Nella coscenza di tutti è il sentimento che nel periodo che ha seguito lo sforzo titanico della nostra redenzione politica non si sia trovata la via atta a condurci alla vera redenzione economica del paese. Troppa parte della nostra attività è stata accentrata nelle città, e l'elemento borghese ha troppo sopraffatto le altre forze vive della nazione.

Si felicita di questa geniale riunione di agricoltori come di un segno promettente un vivo risveglio in senso agricolo. Dice agli agricoltori che la loro iniziativa risponde ad un bisogno vero del paese; di ciò è prova l'interessamento ad essi dimostrato dai pubblici poteri.

Ricorda come Guido Baccelli, che fu già iniziatore della legge del bonificamento agrario, segua tutto ciò che ha rapporto all'agricoltura con un sentimento simile a quello delle antiche genti italiche e consideri la vita veramente santificata nel lavoro dei campi come in una vera opera di redenzione sociale.

E' lieto che sia anche presente l'onorevole Barazzuoli che applica l'acuto ingegno e la non comune coltura giuridica a preparare leggi che meglio

regolino le funzioni del credito riguardo l'agricoltura e che affranchino il nostro paese dalla vergogna dei latifondi incolti. Saluta anche il rappresentante del sindaco cav. Baracconi e si felicita vedere il comune di Roma partecipare a questa festa di agricoltori.

Ritornando a parlare del movimento agricolo al quale prima ha accennato, afferma la necessità che questo si concreti in una forma positiva.

Dice essere necessario che il programma agrario si affermi in una serie di atti determinati logicamente collegati i quali subiscano la prova dei fatti passando sotto il controllo delle opinioni contrarie, anzi addirittura ostili.

Nota che il movimento non ha ancora indirizzo sicuro; alcuni che si dicono agrari sono tutt'al più difensori della proprietà terriera e non vedono salute che nei dazi protettori, altri credono invece che basti dividere le terre perchè il tornaconto venga; tanto gli uni che gli altri, gli sembra, vedono la questione da un punto di vista unilaterale. I primi non sentono che la questione agraria è principalmente questione sociale e che deve come tale essere risoluta ammodernizzando il rigido concetto della proprietà di uno dei principali agenti naturali di produzione, *la terra*, in base a quei concetti che, già conquistato il mondo scientifico, ora fanno violenza nel chiuso ed arretrato ambiente politico.

I secondi non vedono che la via che può ancora assicurare il tornaconto alle intraprese agricole è quella che porta a produrre di più a più buon mercato.

Dice che i miracoli dell'industria dovrebbero illuminare gli agricoltori; da mezzo secolo almeno questa ha centuplicato la sua produzione democratizzando col buon mercato l'uso di tutto ciò che fu in altri tempi privilegio di pochi. Ma l'industria seppe, valendosi dell'associazione della scienza e del capitale ridurre al minimo il costo di produzione. Nulla di tutto ciò fu fatto in agricoltura. Il proprietario cerca difendere come meglio può la sua rendita terriera giungendo fino ad impedire ogni coltura e riducendo le sue terre alla forma primitiva del pascolo. L'agricoltore privo di capitali e di tecnicismo superiore non può e non sa restituire alla terra la decrescente fertilità, così le aziende rovinano e cresce nel nostro paese la bruttura del latifondo incolto.

Conclude essere questa la sola e vera nostra questione sociale e dalla soluzione di questa, dipendere tutto il nostro avvenire. Dice il nostro stesso progresso civile, essere senza importanza, se la nostra campagna seguita a spopolare ed i nostri contadini spinti dalla fame, emigrano all'estero o divengono pericoloso ingombro nelle città.

Critica il nostro insegnamento tecnico agrario come insufficiente e non atto a penetrare nelle campagne e vorrebbe che il governo, che di ogni italiano ha fatto un soldato, facesse anche di ogni italiano un agricoltore.

Non crede che un solo partito abbia diritto di monopolizzare nel suo interesse le giuste rivendicazioni sociali onde farne bandiera di ribellione, e crede perciò doveroso che gli amici delle istituzioni affrettino quelle necessarie riforme sociali, che possono solo costituire una vera garanzia dell'ordine e della libertà.

I sentimenti ai quali s'ispirano gli illustri ministri qui presenti ed il grande e glorioso patriota che è alla testa del governo, danno a lui sicuro affidamento che tali riforme non saranno certo ritardate.

Termina bevendo al Re ed al risorgimento della agricoltura nazionale.

Fu applauditissimo.

Il discorso dell'on. Baccelli.

Sorse quindi fra gli applausi Guido Baccelli, che per dovere di ospitalità invitò gli intervenuti a bere all' on. Augusto Barazzuoli, *augusto* protettore dell'agricoltura, *segno d'immensa invidia e di pietà profonda — d'invidia*, perchè tutti sanno come nell' agricoltura sia riposto l'avvenire economico d'Italia; *di pietà*, perchè purtroppo le condizioni finanziarie del presente non gli permettono di fare quanto egli vorrebbe.

L'on. Baccelli, entrando quindi a discorrere delle condizioni dell'agricoltura, insiste sulla necessità della istituzione di una banca agricola che possa offrire sconti a lunga scadenza ed a mite interesse. Gli agricoltori - disse — sono l'esercito che deve conquistare il risorgimento economico d'Italia e voi siete l'avanguardia romana.

Accennando poscia al passato di Roma, con felice eloquenza ricordò che se caddero le mura vetuste e le aquile romane posarono in Campidoglio sullo scudo di Savoia, l' agricoltura rimase par sempre alimentatrice, anzi educatrice dei popoli. Mi si chiami — soggiunse — il *vecchio giovane antico romano:* io sono impenitente. Catone diceva che dagli agricoltori Roma traeva nomini fortissimi e valorosissimi soldati. Io mi auguro che Roma possa sempre dire altrettanto e che alle virtù delle tribù rustiche possa sempre affidare il suo avvenire.

Concluse bevendo agli agricoltori, alla patria ed al Re.

Il discorso dell'on. Baccelli fu salutato da fragorosi applausi.

Il discorso dell'on. Barazzuoli.

Prese quindi la parola l'on. Barazzuoli, che fra le unanimi acclamazioni, ebbe cortesi parole per i precedenti oratori. Io sono venuto fra voi — disse egli — non solo perchè siete agricoltori, ma perchè siete agricoltori *in soprabito*, perchè sapete cioè che un'azienda agricola non può prosperare se non è tenuta nelle proprie mani. I proprietari non hanno ancora compreso che l'agricoltura deve essere la prima loro occupazione, il primo loro affetto e che non debbono preferire l' aria affumicata dei clubs a quella ossigenata dei campi. La terra è una divinità sdegnosa contro coloro che lasciano spegnere il fuoco sacro.

Voi con nobile esempio avete dedicato cuore, mente, capitali alla prosperità di quell'Agro Romano, tanto calunniato, nella fiducia che la concordia di tutte le forze sociali potrà ritornarlo ferace e verdeggiante come è bello nella maestà dei suoi orizzonti e delle sue ondulazioni. Continuate e vivete sicuri che il governo non mancherà di secondare i vostri sforzi, di voi uomini di buona volontà, poichè senza di questa ogni legge è inutile. La legge dell'Agro Romano, dovuta all' on. Baccelli, potrà esser corretta, ma senza il volere vostro ogni azione dello Stato è inutile.

Ed io accetto la proposta dell'on. Baccelli per una Cassa agricola, anzi mi propongo di dedicare a questo scopo i 15 inutili milioni dei Monti frumentari. (*Applausi vivissimi*).

Voi comprenderete che tutto non si può attendere dalla iniziativa individuale, vi sono funzioni sociali, imprese e progressi che non si possono sperare che dalla cooperazione.

Si è detto che io sono contrario alla cooperazione. Io amo l'accordo fra il capitale e il lavoro che non nasconda una bassa speculazione, che non copra una merce avariata.

Al principio della cooperazione — soggiunse — è riservata la trasformazione economica del nostro paese, è bene perciò distinguere il vero dal falso. In ciò porrò ogni mio studio e, credetelo, mi si potrà vincere nell'ingegno non nell'ardore della volontà.

Il vostro esempio possa essere fecondo, e poichè in questo banchetto fu ricordato Cincinnato, io mi auguro che la vostra azione collettiva possa rendervi degni successori di quei popoli che nei campi trovavano il dittatore che doveva salvare la patria!

L'on. Barazzuoli ottenne un completo successo.

Il discorso dell'ass. Baracconi.

Invitato dal signor Pavoni prese quindi la parola il cav. Baracconi, rappresentante il Sindaco.

Essendosi accennato al Comune — disse egli — del quale ho l'onore di far parte, dirò che se questo a tutela della propria responsabilità e quale custode degli interessi dei contribuenti dovè sperimentare la portata dei suoi diritti alla stregua della legge, esso è ben lieto d'altronde di vedere i progressi di questa Società alla quale io, in di lui nome, presento affettuosi auguri di prosperità e di progresso. Roma tutto ha da sperare dallo sviluppo agricolo e perciò voi, più che altri, siete arbitri del risveglio finanziario della capitale del Regno. Al nuovo Parlamento spetti la gloria di riformare la legge di bonifica dell'Agro Romano, a voi di attuarla. Solo, solo allora Roma potrà dirsi completamente redenta! (*Applausi vivissimi*).

La mancanza di spazio c'impedisce di riassumere gli altri brindisi. Ci limitiamo ad accennare che parlarono applauditissimi il collega Bernabei per la stampa, i signori Giani, Giovagnoli e altri.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 25,3 — minimo: 14.0.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Pei contribuenti. — All'ufficio tassa in Campidoglio pel termine di 15 giorni sono ostensibili i ruoli della tassa sui domestici e sulle vetture private.

— L'elenco della tassa di famiglia pel 1895 trovasi depositato invece nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio e vi rimarrà per un mese.

L'on. Baccelli alla scuola suburbana di porta San Sebastiano. — Ieri l' on. Baccelli, prima di recarsi al banchetto della Società orto-agricola, visitò la scuola suburbana comunale di via porta San Sebastiano.

Il maestro Sirotti, con la sua signora, presentò gli alunni della scuola al ministro, cui due graziose bambine recitarono pochi versi di circostanza.

Il ministro ebbe per gl' insegnanti e per gli alunni parole d'encomio e di incoraggiamento.

Banchetti elettorali. — Il banchetto all'on. Crispi si terrà alle 3 pom. di giovedì 23 p. v. al teatro Argentina.

— Oggi alle 2 all'Albergo di Roma avrà luogo il banchetto offerto dagli elettori del V Collegio al duca Grazioli.

Gli elettori di Frosinone sono pregati d'intervenire questa sera, alle ore 21, in via Nomentana N. 3, per accordarsi sulla scelta del candidato.

Alla scuola popolare di ginnastica. — Nella grande palestra all'Orto Botanico, circa 300 giovani della scuola hanno eseguito ieri svariati esercizi ginnastici, giuochi ed evoluzioni militari.

Oltre i parenti degli alunni, erano presenti alla simpatica festa molte gentili signore.

Fra le autorità il comm. Bacci, regio provveditore agli studi, il generale Heusch presidente della Federazione ginnastica italiana, il generale Moreno, il comm. Chialvo, il senatore Todaro, il comm. Cavalieri, il comm. Varvaro, valoroso, campione della scherma italiana, il cav. Sferra-Carini, il cav. Morelli, i colonnelli del 12 bersaglieri e 12 fanteria e molti altri.

L'ultima passeggiata ginnastica — Ieri mattina gli alunni delle classi superiori delle scuole primarie hanno fatto l'ultima passeggiata annuale di ginnastica.

Partiti dalle rispettive palestre alle ore 7 e un quarto, si sono riuniti in numero di oltre 1500 nella magnifica piazza di Siena a Villa Borghese, dove alla presenza delle autorità e dei genitori, hanno eseguito benissimo alcune esercitazioni ginnastiche collettive, sotto la direzione del cav. Guerra. Quindi dopo aver sfilato avanti alle autorità, hanno fatto ritorno alle 10 1/2 alle palestre stesse.

Erano presenti il cav. Baracconi, assessore supplente dell'ufficio III, il capo dell'ufficio stesso cav. Valenziani, l'ispettore generale prof. Tegon cogli altri ispettori municipali cav. Cippitelli e cav. Inverardi e il caposezione Negri.

Abbiamo pure notate parecchi sopraintendenti scolastici, fra i quali il comm. Ponzio-Vaglia, il comm. Baldovino, il comm. Bongiovannini, il cav. Veniali, il prof. Zevi, il cav. Pecorella e tutti i direttori delle scuole comunali.

Durante gli esercizi suonava la banda dell'Orfanotrofio di Termini.

L'assessore Baracconi si è congratulato col direttore Guerra per la buona riuscita dell'esperimento.

Alla Commerciale — Nella sala dell'Associazione Commerciale Romana, il prof. De Angelis tenne una interessante conferenza sulla "Geologia storica, ed applicata dell'Agro romano ".

L'oratore considerò dapprima la Geologia come storia della terra, accennando alle diverse ere ed epoche, soffermandosi sul periodo pliocenico che diè origine alla storia geologica dell'Agro romano. Il mare dominava un tempo tutta la campagna romana ed ivi, per conseguenza, la vita marina era rigogliosa. Coll'andar del tempo l'Appennino si sollevò, mentre la Tirrenide si sprofondava; e l'oratore, passando in rassegna questo periodo, accennò all'azione e alla vitalità dei vulcani e alle loro eruzioni; parlò delle belve e dei grandi animali che popolavano la zona e giunse alla comparsa dell'uomo.

S'intrattenne quindi sui sedimenti formatisi a destra e a sinistra del Tevere e passò alla descrizione del suolo della città di Roma, delle acque sotterranee studiate per la possibilità di pozzi artesiani. Accennò poi all'applicazione dei vari materiali del sottosuolo dell'Agro romano e alle condizioni presenti della campagna.

Espose le varie opinioni sulla bonifica, concludendo che tale problema può esser risoluto soltanto dalla scienza.

La dotta conferenza fu vivamente applaudita dallo scelto uditorio.

Tiro a segno nazionale. — Risultato delle gare di tiro eseguite ieri al poligono di Tor di Quinto:

Categ. I. M. 200: Arma d'ord. bers. di scuola — Med. d'argento: Flavinii Alessandro 31, Bernardini Umberto 31, Livini Licinio 31, Carducci Salvatore 29, Cappelletti Gioacchino 29, Petrosi Lorenzo 29, Canestrelli Goffredo 29, Sbardella Giuseppe 29, Nobili Giuseppe 29, Gelpi Pietro 28, Baldnini Ennio 28, Vesci Filiberto 28 — Med. di bronzo: Mureddu Caboni Pietro 27, Vipiana Luigi 25, Pirani Alfredo 25, Biandino Antonio 23, Coari Gino 21.

Categ. II. M. 300: Condizioni anzidette — Med. d'oro: Lang Filippo 30, Prosperi Francesco 30, Battisti Pietro 28, Petrosi Lorenzo 28, Carducci Salvatore 28, Flavinii Alessandro 28 — Med. d'argento: Proli Giuseppe 27, Gelpi Pietro 27, Canestrelli Goffredo 26, Quattrocchi Alessandro 25, Bernardini Umberto 24, Vesci Filiberto 24.

Categ. III. M. 300: Arma d'ord. — Med. d'arg.: Prosperi Francesco 22 — Med. di bronzo: Gelpi Pietro 16.

Categ. IV. M. 400: Arma d' ord. — Med. d'arg.: Quattrocchi Alessandro 41.

La corona dei reduci. — Dalla Società dei reduci riceviamo la terza nota dei contributi per la corona di bronzo che verrà posta, il 20 settembre prossimo, sul monumento a Garibaldi a nome dei reduci d'Italia:

Società aretina dei reduci di Arezzo L. 5 — Id. reduci P. B. di Feltre 10 — Id. reduci garibaldini di Forlì 6 — Dall'on. Marcora per la Società dei reduci di Milano 50 — Società reduci P. B. di Montevarchi 15 — Id. reduci cacciatori del Tevere Roma 5 — Id. ex bersaglieri A. Lamarmora Roma 20 — Id. reduci patrie battaglie Sarzana 5 — Id. id. S. Sepolcro 5 — Id. id. Teramo 15 — Id. reduci garibaldini Vicenza 20 — Totale L. 156 — Nota precedente L. 469,40 — Totale generale L. 625,40.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella Cappella Sistina innanzi il pellegrinaggio Veneto, condotto da monsignor Mander e da monsignor Antivari, coadiutore del Vescovo di Udine.

Dopo celebrata la messa, ascoltò quella di ringraziamento e quindi assisosi sul trono ammise in udienza i capi del pellegrinaggio presentatigli da monsignor Mander. Dopo ciò il Papa ha percorso in portantina le loggie dove erano schierati i pellegrini.

— Il cardinale Ruffo-Scilla trovasi seriamente malato con la diabete. Si teme una catastrofe.

— Don Salvatore Marinaro, arciprete di Caronia è stato nominato prelato domestico di S. Santità in ricompensa delle opere religiose da lui compiute.

— Monsignor Scalabrini, vescovo di Piacenza, è partito per Clermont Ferrand; ove in questi giorni, viene festeggiato l'ottavo centenario delle crociate.

— Monsignor Enrico Salvadori, distinto letterato, è stato nominato dal Papa suo cameriere d'onore partecipante.

Le regate di ieri — Oggi alle 4 1/2 ebbero luogo a monte del ponte Margherita, le annunziate regate regionali e universitarie, promosse dalla Sezione romana del Rowing Club italiano.

Ecco il risultato:

Prima Gara — " Skiffs " Percorso m. 15000 in linea retta.

1. Fritz, della Società del Remo — 2. Mozzo, canottieri del Tevere.

Seconda Gara — " Yole da mare a 4 vogatori di punta e timoniere "(tipo regolamentare) riservata agli studenti della R. Università di Roma, retta da speciale regolamento. Percorso m. 1500 in linea retta.

1. Armida, studenti in medicina — 2. Regina, studenti in matematica.

Terza gara. — " Sandolini " libera a tutti. Percorso m. 1000 in linea retta.

1. Sig. Ronconi — 2. Sig. Costa.

Quarta gara — Imbarcazioni di tipo libero a 4 vogatori di punta e timoniere. Percorso m. 2000 in linea retta.

1. Senza nome. Canottieri del Tevere.

Quinta gara — " Barconi da ponte a 10 rematorie timoniere (riservata al distaccamento dei pontieri del 4. Genio. Percorso m. 1000 in linea retta.

1. Fascia bleu — 2. Fascia rossa.

Sesta Gara. — " Imbarcazioni di tipo libero a 2 vogatori e timoniere. " Percorso m. 1500 in linea retta.

1. Venezia, canottieri del Tevere, vogatori Silvio Torelli e Alessandro Narducci.

Corse ciclistiche — Malgrado il tempo nuvolo il concorso del pubblico alla seconda grande riunione delle corse al Velodromo Roma intervenne numeroso pubblico.

Presero parte i migliori corridori italiani ed alcuni francesi.

La corsa più interessante riuscì quella dei tricicli — alla quale presero parte: Pasta di Milano, Courbe Doutrelon di Lilla e Cariolato E. di Vicenza. Riuscì primo Pasta il quale fu applauditissimo.

Le altre corse destarono scarso interesse.

Giunsero primi nell'ordine seguente:

1.a Corsa: Savi, Malinconico e Parenti.

2.a Corsa: Cariolato, Calabri e Spofford.

3.a Corsa: 1.a batteria Courbe, Pasta e Nuvolari. 2.a batteria Piette Nuvolari e Spofford. 3.a batteria Cornudo, Calabri e Bixio.

4.a Corsa: Rohrich, Casalini e Andreozzi.

A Villa Borghese. — Domani, a Villa Borghese, nel giardino del Lago all' Esposizione di floricoltura e orticultura, avrà luogo l'annunziato concorso per l' acconciatura da inviarsi in Genova alla sposa del principe Don Scipione Borghese.

In tale occasione l'amministrazione di casa Borghese rilascierà l'intero incasso dell' Esposizione a beneficio dei danneggiati dall' incendio del Politeama Adriano.

Vecchi conti — E' stato arrestato Vallecchia Mariano, colpito da mandato di cattura dal tribunale di Orvieto per rapina ed omicidio.

Attenti alle armi — Nella pizzicheria Berardazzi, in via L. Santini, Magnanelli Vincenzo, giuocando con un revolver ne lasciava partire un colpo ferendo il garzone Diodovico Adolfo.

La nota solita. — La signorina Elvira Venturi, d'anni 24 da Roma, domiciliata in piazza Borghese n. 21, pel dispiacere di essere stata abbandonata dal suo amante Giuseppe Antonelli, impiegato al ministero delle poste, tentava di suicidarsi ingoiando una soluzione di fosforo.

Alla Consolazione, ove fu condotta, venne dichiarata fuori pericolo.

Gli arresti. — E' stato arrestato Troili Paolo, d'anni 40, da Roma, per sevizie continuate in persona della propria moglie Caromauti Cecilia.

— Ronchini Francesco di anni 16 da Orvieto, in via Marcantonio Colonna è stato arrestato perchè insieme ad altri individui, rubò sei piccioni sulla terrazza di Brecca Cesare d'anni 44, da Roma, abitante in via Ottaviano.

A Santo Spirito — Pesciaroli Margherita d'anni 19, da Canepina, sarta, alle 9 pom. in piazza Scossa Cavalli venne a questione con certo Fedeli Giovanni che pretendeva di amoreggiare con lei. Quest'ultimo le diede un morso all'orecchio destro. Ne avrà per 10 giorni.

A Sant'Antonio — Il muratore Mancinelli Umberto, d'anni 16 da Roma, abitante in via dei Volsci n. 14, ieri mattina, alla officina per la luce elettrica fuori porta Pia, mentre lavorava fu colpito da una tegola cadutagli sulla testa. Guarirà in 10 giorni.

Alla Consolazione — Il cappellaio De Paolis Clemente d'anni 25, da Ascoli, presso S. Vincenzo, era sopra un carretto condotto da suo fratello Domenico, quando gli s'impennò il cavallo dandosi alla fuga. Il De Paolis per fermarlo cadde e riportò frattura alla clavicola sinistra. Guarirà in 40 giorni.

— Andrianelli Vincenzo d'anni 30, da Sinigallia, per quistione di giuoco con un coltello produsse lesioni a certo Colli Ettore guaribili in 15 giorni.

Grande sartoria per uomo L. Rondi e Figlio — Montecitorio 112-113 — Arrivo di tutte le novità per la stagione.

Vini di Velletri. — L'avv. De Rago mette in vendita i suoi migliori vini, nella cantina della propria abitazione, Merulana 61. - Quartarolo L. 7, fiasco L. 1,20. Le ordinazioni anche per posta.

Ascensori Falconi (Vedi quarta pagina).

Dichiarazione. — Il sottoscritto, nel proprio interesse, tiene a dichiarare che il suo *unico* stabilimento fotografico trovasi al *Corso Vitt. Emanuele* 178 bis, e non ha succursali di nessuna specie, sia in Roma che in *Provincia*, e tanto meno *baracche* ecc.

Come pure non ha commessi di nessun genere incaricati di procurargli lavoro od altro.

E questo per evitare equivoci, perchè taluni, ad arte o a caso, potrebbero aver posto sulla propria insegna la parola *Borghese*.

G. Borghese, fotografo
Corso Vittorio Emanuele 178 *bis*
presso la Cancelleria.

La moglie, il figlio, il fratello e congiunti tutti dell'amato

PACIFICO PACIFICO

adempiono al dovere di ringraziare sentitamente quanti si interessarono del loro caro estinto durante la malattia, e vollero rendergli l'ultimo tributo di affetto e di stima prendendo parte in così gran numero ai funerali, resi imponenti per tanto eletto e spontaneo concorso.

In tale luttuosa circostanza debbono rendere pubbliche grazie all'egregio prof. Seganti, ispettore dell'ospedale di S. Giacomo, al primario prof. Topai, al distinto dott. Ipalomeni ed ai sotto-sostituti dottori Tuzi e Gagliardi che gareggiarono tutti in modo esemplare per tentare di risparmiare alla famiglia tanta iattura.

Alle suore, che così affettuosamente lo assistettero ed agli stessi infermieri sia data pubblica lode, perchè non sarebbe stato possibile che ciascuno di essi avesse fatto meglio nè dippiù.

Il prof. Lodovico Seitz, commosso alle testimonianze d'affetto rese al suo amatissimo figlio

GIORGIO

rende pubbliche grazie ai numerosi amici e conoscenti del figlio e della famiglia, ed in ispecial modo agli studenti di Matematica della Università, che presero così viva parte al luttuoso avvenimento portando essi stessi la salma del collega alla Chiesa parrocchiale.

Ieri alle ore 6,40 dopo lunga e penosa malattia ribelle alla scienza e alle amorose cure della famiglia sopportata con cristiana rassegnazione moriva nell'ancor fresca età di anni 28

ALESSANDRO TIZI

Alla inconsolabile sposa a ricordo perenne della sua grande affezione lascia un angelo di bambina.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle ore 17,30 muovendo dalla sua abitazione in via S. Ignazio n. 23.

Piccola Cronaca di Roma

Malattie d'occhi e difetti di vista — Dott. Norsa, via Nazionale 237, p. 1, consultazioni private tutti i giorni dalle 9 alle 11 e dall'1 alle 4 p.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Poca, o meglio, pochissima gente iersera alla seconda della *Norma* data a beneficio dell'Educatorio " Guido Baccelli " ed il successo non variò punto dalla prima rappresentazione.

NAZIONALE. — Folla enorme, straordinaria iersera.

Onorava lo spettacolo della sua augusta presenza S. M. la Regina che fu fatta segno alle simpatiche, spontanee e generali dimostrazioni.

Cavalleria rusticana ed *I pagliacci* ebbero accoglienza entusiastica: agli applausi succedettero i *bis* tutti giustamente accordati.

VALLE. — *Fine secolo* prosegue trionfalmente le sue repliche destando sempre la più schietta ilarità. Stasera si ripete.

QUIRINO. — Colla geniale operetta *Fanfan la Tulipe* la compagnia Maresca ha ritrovato la sorgente d'oro procurando altresì al pubblico uno spettacolo pieno d'interesse.

Stasera replica.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Ieri vinse la prima partita il giuocatore Bilenchi e la seconda Dirani.

Oggi consueta sfida coi seguenti giuocatori:

Rossi: Dirani, Martini, Gianni.

Turchini: Bilenchi, Pettinari, Tarabelli.

Fadr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Boccaccio*, ore 21.
Quirino. — *Fanfan La Tulipe*, ore 21
Nazionale. — *Il Medico delle Signore*, ore 21
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - 17 1/2.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

L'on. Baccelli, al quale sono state offerte altre candidature da importanti città italiane, le ha declinate, ringraziando e dichiarando che intende di presentarsi solo al III Collegio di Roma, che da ventun'anni rappresenta alla Camera.

Iersera è partito per la Francia il Sultano di Jahore, con sei persone di seguito.

Il generale Mirri è partito per Bologna.

E' partito per Venezia il Ministro di Olanda presso il Quirinale.

Il duca degli Abruzzi.

La R. nave *Cristoforo Colombo*, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi, è partita ieri da Shanghai per Nagasaki e Yokohama.

A bordo tutti bene.

La colonizzazione dell'Eritrea

La *Stefani* ci comunica una circolare del generale Baratieri, intesa a stabilire le norme della colonizzazione nell'Eritrea. Facendoci assolutamente difetto lo spazio, ne rimandiamo ad altro giorno la riproduzione integrale; per oggi ci limitiamo a dire che queste norme riflettono la concessione di terreni indemaniati nella Colonia, a famiglie coloniche, a società, istituti, ed anche a capitalisti i quali impiegando personale italiano, vogliano intraprendere colture di prodotti tropicali od allevamento di bestiami.

Il governatore della Colonia avverte che l'epoca più propizia per l'arrivo dei coloni corre dall'ottobre a tutto decembre per le coltivazioni sull'altipiano.

Associazione marittima commerciale.

(N) **Napoli**, 19, ore 17,15. — Oggi si è costituita qui l'Associazione marittima commerciale italiana.

Venne eletto presidente effettivo il comm. Laganà, il quale pronunziò uno splendido discorso.

Fu quindi approvato lo Statuto e vennero lette le adesioni dei principali armatori meridionali.

Intervennero e parlarono l'on. Di San Donato, il consigliere Arlotta ed altri cospicui personaggi.

Si procedette poi alle nomine del Consiglio di amministrazione, eleggendosi a presidente il comm. Laganà.

Furono inviati telegrammi a S. M. il Re, all'on. Crispi, agli altri ministri e a varie Associazioni commerciali.

Italia e Brasile

(S) **Rio Janeiro**, 19 — Il governo brasiliano ha rimesso alla R. Legazione d'Italia un progetto di transazione totale delle vertenze in corso pei reclami di cittadini italiani.

Le indennità saranno pagate a contanti in una somma complessiva e la R. Legazione rimarrà incaricata della distribuzione.

Gli italiani al Perù.

(S) **Lima**, 19. — Questa Colonia Italiana ha presentato un indirizzo di ringraziamento al Regio Ministro Residente d'Italia, per la parte attivissima da questi presa, insieme ad altri membri del Corpo diplomatico, nel Comitato formatosi in quella capitale, durante la recente rivoluzione, con l'intento d'intervenire fra i due partiti contendenti ed impedire la continuazione della lotta armata nell'interno della città.

L' opera del Comitato fu coronata da un completo successo e si deve ad esso se, dopo una terribile ed accanita guerra civile, fu restituita alla Repubblica peruviana la pace.

Anche il Governo, il Consiglio provinciale e dodici sodalizi diversi, fra i quali l'Ateneo di Lima, la Confederazione d' arti e mestieri, l'Associazione della Stampa ecc., votarono indirizzi di ringraziamento al " Comitato per la pace. "

Il terremoto di ieri l'altro

Ci siamo recati all'Osservatorio del Collegio Romano ed abbiamo appreso che il terremoto di sabato sera si manifestò forte a Siena, leggiero a Pisa, sensibile a Bologna, e si avvertì pure a Piacenza e Parma.

A Roma si ebbero rilevanti traccie del movimento sismico negli apparecchi a registrazione continua del nostro Osservatorio.

Il fenomeno tellurico lasciò pure traccie rilevanti negli apparecchi dell'Osservatorio di Rocca di Papa e in quello di Ischia.

Ferrovia Aulla-Lucca.

Il ministero dei lavori pubblici, accogliendo le premure delle popolazioni di Lucca, Castelnuovo di Garfagnana, Barga e Careglia ed altre, ha indetto pel 20 giugno l' appalto per la completa costruzione del tronco Ponte a Moriano-Borgo a Mozzano della ferrovia Aulla-Lucca, importantissima sotto l' aspetto militare e nei rapporti del commercio tra i due versanti dell'Appennino toscano.

Convitti nazionali.

L'annessa scuola normale in Assisi si fonderà con la scuola allievi istitutori, la quale fornirà il personale pei convitti del regno.

Monte pensioni dei maestri.

E' stato inviato al Consiglio di Stato per l'esame, il nuovo regolamento del Monte pensione pei maestri elementari.

R. Marina.

Col 1. giugno p. v. la torpediniera *60-S* passerà nella posizione di riserva *A* a Spezia al comando del tenente di vascello Jacoucci Tito.

Sbarcherà dalla r. nave *Fieramosca* il capomacchinista di 1.a classe Carnevale-Schianca Luigi ed imbarcherà in di lui sostituzione l'ufficiale macchinista di pari grado Quaglia Albino.

INFORMAZIONI ESTERE

Francia e Madagascar.

(S) **Majunga**, 19. — I cacciatori Sakalavi si scontrarono con forte numero di Hova al Sud-Est di Marowaz, ed attaccarono vivamente alla baionetta il nemico che fuggì lasciando 30 morti e numerosi feriti.

Le truppe francesi ebbero un luogotenente e dodici cacciatori feriti di cui quattro gravemente.

I cacciatori occuparono poscia il campo degli Hova ad Ambademonta.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 19, ore 15.30. — Le *Neuesten Nachrichten* dicono che il principe Hohenlohe è assolutamente estraneo agli attacchi di alcuni giornali contro il ministro dell'interno von Koeller. Si suppone si tratti con questi attacchi di esercitare una pressione sul Cancelliere affine di scuotere la posizione di Koeller, oppure di provocare un conflitto tra i due Ministri affine di indurre l'uno o l'altro, o tutti e due a ritirarsi.

AUCTRIA-UNGHERIA.

Il conte Golochowski

(S) **Vienna**, 19. — La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina del conte Agenore Goluchowski a Ministro Comune della Monarchia per gli affari esteri.

GRECIA

Le elezioni municipali.

(S) **Atene**, 19. — Le elezioni municipali sono state fissate pel 14 luglio.

AMERICA MERIDIONALE

Incendio a Santiago.

(S) **Santiago (Chili)**, 19. — Il palazzo del Congresso nazionale è bruciato completamente.

Si crede l'incendio sia doloso.

Chili e Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 19 — Al Senato si discuta l'interpellanza sulla questione chilena.

Il Ministro degli affari esteri ripete le assicurazioni pacifiche già espresse.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI
dal di 13 al di 18 Maggio

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame (f. d.)	K.	1 25	1 40
Buoi e vacche da erba f. d.	"	1 15	1 25
Buoi e vacche di Sardegna "	"	1 15	1 25
Vitelli da latte "	"	1 80	2 —
Vitelli di campagna "	"	1 70	1 85
Agnelli	"	— 90	1 —
Grano tenero della P. Romana 1. q.	quint.	22 75	23 —
Grano id. id. id. 2. q.	"	22 —	22 25
Granone di Ferentino 1. q.	"	19 50	20 50
Granone della Provincia 1. q.	"	19 —	19 22
Granone della Provincia 2. q.	"	18 —	18 50
Fiore di Farina N. 00	"	37 —	38 —
id. id. " 0	"	35 75	36 25
id. id. A " 1	"	34 —	34 50
id. id. B " 2	"	31 50	32 —
id. id. C " 3	"	30 50	30 75
id. id. D " 4	"	26 50	27 —
id. id. V " 5 senza comp.	"	17 —	18 —
Cruschello	"	11 —	12 —
Crusca	"	12 —	13 —
Avena f. d. 1. q.	"	15 25	16 50
Avena id. 2. q.	"	14 75	15 —
Semi di Canepa	"	36 —	37 —
Caffè Jacquemel o Gonaives	"	410 —	415 —
Caffè di S. Domingo	"	405 —	410 —
Caffè Bachia	"	390 —	395 —
Caffè Guatemala	"	435 —	445 —
Pepe forte Singapore 1. q.	"	215 —	220 —
Pepe forte 2. q.	"	205 —	210 —
Zuccaro extra fino senza tara	quint.	149 50	150 —
Zuccaro in pani sani grossi	"	152 50	153 —
Zuccaro in pani sani piccoli	"	154 50	155 —
Zuccaro raffinato extra	"	149 —	149 50
Zuccaro in quadretti comuni	"	157 50	158 —
Zuccaro in quadretti piccoli	"	159 50	160 —
Burro dell'Agro Romano	"	275 —	— —
Burro di Milano 1. q.	"	250 —	— —
Burro di Milano 2. q.	"	240 —	— —
Burro Alpino	"	209 —	— —
Burro di Reggio Emilia	"	2.0 —	— —
Pignoli	"	165 —	170 —
Nocciole senza guscio	"	85 —	— —
Nocciole con guscio	"	— —	— —
Uova in partita dazio compreso	Cento	5 25	5 5

Visto: il Deputato di Borsa
T. ASCARELLI.

Per il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
MICHELE BATTISTI

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

IVAN TURGHENIEF

Una nidiata di gentiluomini

(Traduzione dal russo).

— Le nostre convinzioni su questo argomento sono troppo diverse, Lisaneta Michailowna — disse Lavretzky con una certa durezza. — Noi non potremo capirci.

Lisa impallidì, tutto il suo corpo sussultò, ma ella non tacque:

— Dovreste perdonare — disse dolcemente — se volete esser perdonato.

— Perdonare! — esclamò Lavretzky — Conoscete bene la persona per la quale intercedete?.. Perdonare a quella donna.... accoglierla ancora in casa mia, lei, quell'essere frivolo e senza cuore!... E chi vi dice che voglia tornare con me? Siate tranquilla, ella è più che contenta della sua posizione... Ma di che cosa parliamo?... Il suo nome non deve uscire dalla vostra bocca. Voi siete troppo pura; non è possibile per voi di capire una creatura simile.

— Perchè insultarla? mormorò Lisa, facendo uno sforzo. Le mani le tremavano visibilmente.

— Siete voi che l'avete lasciata, Fëdor Ivanowich.

— Ma, ve lo ripeto — rispose Teodoro in uno slancio d'involontaria impazienza. — Voi non conoscete quella donna.

— Allora perchè l'avete sposata? — mormorò Lisa abbassando gli occhi.

Lavretzky si alzò bruscamente.

— Perchè ho preso moglie? Ero giovane allora e senza esperienza. Mi sono ingannato. Sono stato trascinato dalle seduzioni della bellezza esterna. Non conoscevo le donne, non conoscevo il mondo. Dio voglia che facciate un matrimonio più felice! Ma credetemi pure, non si può risponder di nulla.

— E anch'io posso essere infelice — mormorò Lisa con voce tremante. — Ma in quel caso bisogna rassegnarsi. Non so parlare, ma se non ci rasseguamo...

Lavretzky strinse i pugni e battè i piedi.

— Non andate in collera, perdonatemi — disse subito Lisa.

In quel momento Maria Dmitriéwna entrò in salotto.

Lisa si alzò e voleva uscire.

-- Aspettate! — esclamò risolutamente Lavretzky — ho una grande preghiera da rivolgere alla vostra signora madre e a voi: è quella di voler visitare la mia nuova abitazione. Sapete che mi sono procurato un piano-forte? Lemm è in casa mia. I Lilla sono in fiore; potreste respirare un po' d'aria di campagna e tornare lo stesso giorno; acconsentite?

Lisa guardò sua madre.

Maria Dmitriéwna prese un'aria sofferente; ma Lavretzky non le lasciò tempo di aprir bocca e le baciò le mani.

La padrona di casa, sempre sensibile alle cortesie e sorpresa che un lupo marino come Teodoro, si mostrasse così amabile, si lasciò confondere e dette il consenso.

Mentre ella faceva combinazioni sulla scelta del giorno, Lavretzky si avvicinò a Lisa, e tutto commosso ancora, le disse di nascosto:

— Grazie, siete buona... ho avuto torto.

Il viso pallido della ragazza s'illuminò di un pudico sorriso di gioia; anche gli occhi sorrisero. Fino a quel momento aveva creduto di averlo offeso.

— Vladimir Nicolaewitch potrà venire con noi? — domandò Maria Dmitriéwna.

— Certo! — rispose Lavretzky — ma non sarebbe meglio di stare in famiglia?

— Mi pare però... — cominciò a dire la signora.

— Del resto — aggiunse egli — farete quel che vorrete.

Fu stabilito che sarebbero andati pure Lénotchka e la piccola Schurolschka; Marpha Timoféewna ricusò di muoversi.

— Mi stanco — disse — di mettere in moto le mie vecchie ossa. In casa tua non ci sarà da dormire tranquillamente. Del resto, non ho mai riposato bene altro che nel mio letto. Sta alla gioventù a muoversi.

Lavretzky non ebbe più occasione di parlare a Lisa, ma la guardava con un' espressione che la rendeva ora felice, ora confusa e talvolta le ispirava un sentimento di pietà. Nel congedarsi da lei, le strinse forte la mano. Quando Lisa rimase sola, si fece pensierosa.

XXV.

Due giorni erano trascorsi.

Maria Dmitriewna, secondo la promessa, giunse insieme con la sua giovane coorte a Wassiliewskoé.

Le ragazze corsero subito in giardino.

Maria Dmitriewna invece passò in rivista tutte le stanze, di cui lodò l'addobbo con aria di languore.

Ella considerava la sua visita a Lavretzky come segno di grande condiscendenza da parte sua, in certo qual modo come una buona azione.

Ella sorrise con benevolenza allorchè Antonio e Aprexeïa, secondo l'antico uso dei servi russi, si avvicinarono per baciarle la mano, e, con voce delicata, chiese il thè.

Con grande mortificazione d'Antonio, che s'era messo i guanti bianchi a maglia, il thè non fu servito da lui, ma dal cameriere di Lavretzky, il quale, secondo il vecchio, non capiva nulla dell'etichetta del servizio.

Antonio però si vendicò riprendendo a pranzo tutti i suoi diritti.

Si mise, a piede fermo, dietro la seggiola di Maria Dmitriéwna e non cedè il posto a nessuno.

La comparsa inusitata di ospiti stranieri a Wassiliewskoé rallegrava e turbava il vecchio. Egli provava la soddisfazione di veder persone di qualità in rapporti col padrone. Del resto non era il solo che fosse turbato quel giorno; Lemm non era meno agitato di lui. S'era messo una giubba color tabacco con le falde molto appuntate e intorno al collo erasi stretta una pezzuola; tossiva sempre e si voltava di continuo con una espressione piacevole e cortese. Lavretzky osservò con piacere che il buon accordo fra lui e Lisa continuava; entrando in salotto ella gli stese amichevolmente la mano.

Dopo pranzo Lemm cavò dalla tasca della giubba, nella quale introduceva ogni momento la mano, un piccolo rotolo di carta da musica, e stringendo le labbra, lo pose sul pianoforte senza parlare.

Era la romanza che aveva composta la sera prima, su antiche parole tedesche, alludenti alle stelle.

Lisa si mise al pianoforte e decifrò la romanza.

Ahimè! la musica era complicata e stentata nella forma, si vedeva che il compositore aveva fatto ogni sforzo per esprimere la passione e un sentimento profondo, senza ottenere nulla di buono. Lo sforzo solo si sentiva.

Lavretzky e Lisa se ne accorsero, e Lemm lo capì.

Senza dir parola, rimise in tasca la romanza; alla domanda di Lisa, di sonarla di nuovo, crollò la testa in modo significativo e disse:

— Ormai è finita.

Poi si ripiegò su sè stesso e si allontanò.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 8-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Teatri ed Arte

Per il " Silla „ di P. Cossa.

Alla sala del Ridotto della Scala di Milano l'avv. Pasetti ha letto due atti ed altre pochissime scene del *Silla* di Pietro Cossa. Il pubblico, non troppo numeroso, salutò con applausi le superbe pagine poetiche dello scrittore romano di cui si avrà presto la pubblicazione alle stampe. Il *Silla* come lavoro poetico è smagliante per forma, ricco d'ispirazione gagliarda e denso di colore e di pensieri, come dramma però esso è assai inferiore al *Nerone*, alla *Messalina* ed anche agli altri drammi meno fortunati dello stesso autore. Il *Silla* fu scritto in parte a Roma e in parte a Siena ed a Livorno. Stupendamente lumeggiate le figure di Catilina e Catone e magnica la scena fra i due nell'atto secondo.

Lirica. -- Una nuova opera di Müller Norden *Figaro a Corte* tolto all'eterno soggetto del Beaumarchais, ha avuto lieta accoglienza al Central-Theater di Berlino.

Drammatica. — Il pubblico del teatro Gerbino di Torino ha salutato con applausi e risate continue la nuova *pochade*: *La piantagione Thomassin* del noto commediografo francese Ordonneau. Trattandosi d'una bizzarria comica dessa, naturalmente, si sottrae ad ogni tentativo di critica.

— La *Dame de Carreau*, riduzione francese in cinque atti ed otto quadri di *The Fatal Card*, dei signori Chambers e Stephenson, ha avuto alla Porte Saint-Martin discreto successo, dovuto in gran parte alla ricchezza della messa in scena.

L'intreccio è un po' melodrammatico. Le prime scene si svolgono nelle miniere del Colorado ed uno dei principali personaggi da cercatore d'oro si ritrova a Londra capo di una associazione di malfattori. E ci pare che basti.

Concorsi. — Ecco i nomi degli allievi compositori francesi ammessi al concorso del Gran Premio di Roma. Sono i seguenti: Levadé, allievo di Massenet; Letorey, allievo di Dubois; D'Allon, allievo di Massenet; D'Ivry e Mouquet, allievi di Dubois e Hirschmann, allievo di Massenet.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Gli omnibus sotto Luigi XIV.

Sotto questo titolo il signor Adolfo Démy pubblica, nell'*Intermédiaire* una serie di curiosi articoli a proposito della creazione di questo servizio, che risale al 1662.

Il servizio era organizzato presso a poco come oggi; i veicoli, di otto posti ciascuno, partivano dalle teste di linea ogni mezzo quarto d'ora.

Non vi erano che due uffici; uno ad ogni estremità della linea; si poteva salire e scendere ad ogni punto del percorso.

Non si pagava che un prezzo unico di cinque soldi, consegnato ad un lacchè, vestito di turchino, che disimpegnava le funzioni del conduttore attuale.

Questi veicoli non erano una istituzione democratica e i soldati, paggi, lacchè, manovali e braccianti non vi potevano entrare.

Viceversa il Re aveva favorito i creatori di questi veicoli economici e la borghesia e la nobiltà stessa non sdegnavano di servirsene.

Tuttavia presto passarono di moda; e soltanto un secolo e mezzo più tardi a Londra: verso il 1820 ritornarono in uso.

Importati a Nantes nel 1826, a Bordeaux nel 1827, essi non furono introdotti a Parigi che nel 1828.

La torre di Bruxelles.

Si annunzia che gli operai intrapreñderanno quanto prima la restaurazione della guglia del Palazzo comunale di Bruxelles.

Si approfitterà della circostanza per inchiodare a nuovo il perno del San Michele in rame dorato che sormonta la torre in questione.

La statua mobile del patrono di Bruxelles conta fra le più meravigliose curiosità meccaniche che esistano nel mondo. Essa misura, compreso il demonio, una altezza di 5 metri e 2 cent. ossia 18 piedi e 10 pollici.

Il lavoro è fatto in lamiera di rame. L'artigiano ha combinato il lavoro in modo che tutti i membri in movimento del personaggio principale, l'angelo, essendo sulla stessa linea, offrono su qualunque punto eguale presa al vento e che il gruppo gira come una semplice banderuola alla più debole brezza.

Terremoto.

(S) **Atene**, 14. — A Zante, ieri, vi furono tre nuove scosse di terremoto senza danni.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 20 Maggio 1895 — S. Bernardino.

Leva il sole alle ore 4.47 m. - Tramonta alle 7,26 s.
Leva la luna alle ore 2,26 s. - Tramonta alle 3,21 m.

BOLLETTINO METEORICO

19 maggio 1895.

Europa depressione molto estesa intorno Paesi Bassi, pressione alquanto elevata Nord e Nordest. Calais 749; Barcellona 755; Arcangelo 765.

Italia 24 ore: barometro poco salito, diverse pioggie Veneto e Centro; temperatura alquanto aumentata; venti freschi forti terzo quadrante Nord Centro; mare agitato costa tirrenica.

Stamane cielo sereno Sud, nuvoloso coperto Centro deboli altrove. Barometro 752 a 753 valle padana, 757 Cagliari Roma, Foggia; 760 Siracusa, Corfù.

Mare agitato costa medio Tirreno.

Probabilità: venti freschi meridionali, cielo vario Sud, pioggie Nord Centro, temperatura mite; mare mosso.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Gallerie, Loggie e Pinacoteca al Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo Borgiano a Propaganda Fide dalle 10 alle 12 - Industriale artistico a Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Galleria di S. Luca, dalle 9 alle 15 - Barberini, dalle 12 alle 17 - Corsini, alla Lungara, dalle 9 alle 15 - Tenerani via Nazionale 230 - Monte di Pietà, Arco del Monte 99, dalle 12 alle 14 - Museo e galleria Borghese dalle 10 alle 16.

Galleria Nazionale d'arte moderna dalle 9 alle 15, i giorni feriali ingresso L. 1, i festivi dalle 9 alle 13, ingr. gratuito.

Castel S. Angelo, permesso alla Divisione militare, via della Pilotta, dalle 9 alle 15 - Studio e munizioni di musaico al Vaticano, dalle 10 alle 14 - Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11, permessi in via Sagrestia 8.

Musei e Gallerie ad ingresso ad una lira: Vaticani, dalle 10 alle 15 - del Collegio Romano, dalle 9 alle 15 - San Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15 - Museo delle antichità extra urbane, villa Giulia in via Flaminia, dalle 9 alle 15.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori Tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15; ingresso L. 0.50.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese, ingresso libero - di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacomba ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 27) dalle 9 alle 17, ingresso L. 1.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso libero - Palatino e Palazzo dei Cesari - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Museo alle Terme Diocleziane dalle 10 alle 16 (ingr. L. 1).

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano; dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Colonna, Doria-Pamphili fuori Porta S. Pancrazio, permesso al palazzo dalle 14 al tramonto.

Esposizione di arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

ANAGRAMMA

Sopra la terra nel Cimitero
Sotto la terra nel Cimitero,
Arcano senso di cor sgomento
Nei versi o in musica ognor lo sento.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
TO-VAGLIA.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 18 MAGGIO.

Barale Giuseppe, impieg., con Scaramellini Angiola
Cavasassi Virgilio, tipografo, con Antini Annunziata
Gonzales Alfredo, impieg., con Lorini Maria Letizia
Rotondi Giuseppe, fruttivendolo, con Lucarini Stella
Galeassi Ciro, pittore, con Castelli Rosalinda
Delia Icilio, impieg., con Silva Angela
Carcani Giuseppe, impieg., con De Romanis Amalia
Bozzi Francesco con Pandolfi Nazarena.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Messina. - Manutenzione delle opere d'arte del Porto di Messina dal 1895 al 1901 - Complessive L. 45,000 - Il 4 giugno.

Direzione degli armamenti Spezia. - Fornitura di stoppa bianca cardata - Offerte di ribasso su L. 60,474,15 - Fatali 4 giugno.

Città di Torino. - Ribasso di ventesimo su L. 49,314,50 per costruzione di un 4. braccio di porticato con sotterranei ed eventualmente di cripte nel cimitero. - Fatali 3 giugno.

Immobili in Roma. - Aumento di sesto su L. 101,262,20 per una casa in angolo tra le vie Flavia e Servio Tullio - n. 80-83 - Offerte alla Cancelleria del Tribunale fino al 30 maggio.

LIBRI DA CEDERE

Coloro che desiderano acquistare i seguenti libri, se si trovano in Roma, devono ritirarli presso l'Amministrazione del giornale. Chi è fuori di Roma deve aggiungere 20 cent. a volume per l'affrancatura postale.

Titolo del libro	Autore	Prezzo
Esposizione Italo-americana	W. Cavagnari	0 75
Carta geogr. dello Stato di San Paulo - Brasile	. . .	1 50
Il partito conservativo e le elezioni politiche	. . .	0 25
Apuntes para la historia contemporanea de Venezuela	E. Pepper	0 50
La triplice alleanza	F. Paudiani	0 75
Gli avi del nostro re, illustrazione dell'iconografia Sabauda	Surdi Digius.	1 —
Il processo Valdis	. . .	0 25
Regio Patronato della chiesa patriarcale di Venezia	A. Rinaldi	0 50
La questione bancaria in Italia	. . .	1 —
Società cattoliche operaie	L. De Matheis	0 75
Riforma delle tariffe ferroviarie	A. Demedio	0 50

Titolo del libro	Autore	Prezzo
Emigrazione e pauperismo	E. Comucci	1 —
Riforme e miglioramenti nel Manicomio di Roma	F. Azzurri	0 75
Il diaconato cattolico e la questione sociale	V. Marchese	5 00
L'incident franco - allemand de Pagny	E. Clunet	0 75
La legge del nuovo catasto	A. Rosalba	1 —
Monarchia e Papato	G. Lucinigo	0 75
Prolegomeni alla Storia dell'Economia politica	A. Quarta	2 50
Il Chili nella guerra del Pacifico	P. B. Spila	2 —
L'equilibrio europeo nei trattati dei sec. XVI e XVII	M. Di Gisira	1 —
Delicta majorum commedia	Mastropasqua	0 50
Riforma dell'amministr. sanitaria	D.r G. Faralli	0 50

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0 — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 170

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino, Via Appia Nuova N. 39 (fuori Porta San Giovanni). Uova garantite di giornata. Ricevonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portandole a domicilio. Uova del giorno 6 al paolo; di giorni precedenti 7 idem. Deposito via Coppelle 28 piano ult. 238

OCCASIONE Vendesi Vigna, splendida posizione, 25 Via della Camilluccia, 1 km. da Ponte Molle, rubbia 4 1[2, bel casino, tinello, rimessone, visibile tutto Maggio. Rivolgersi notaro Firrao, Sudario 12. 356

VILLINO VENDESI ambienti 21, presso al Macao, posizione stupenda, bellissimo giardino, scuderia, rimessa, selleria, acqua di proprietà, ingresso carrozzabile. Adattatissimo per famiglie Patrizie, Diplomatiche, Comunità religiose. Affittansi 2 Tenute e bellissima Vigna con Villino. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. 360

SI CEDE un negozio con o senza vetrine in Via delle Terme di fronte al Grand Hotel. Dirigersi al portiere della stessa via al N. 62. 367

SI VENDE a prezzo molto ridotto una macchina in ottimo stato, atta a produrre carbone agglomerato in mattonelle. Ottima occasione per chi vuole impiegare vantaggiosamente un modesto capitale in una facile industria. Per trattative ed informazioni dirigersi al signor G. Nicolini, Via Guardiola 15. 367

D'AFFITTARSI

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 233. Appartamento di 7 vani e cucina piano 3. Per visitarlo dirigersi al portiere.

APPARTAMENTI di 9 e 6 camere e cucina, portiere, gas, acqua Marcia, vasche da lavare, bucataio, ottima esposizione tutti rimessi a nuovo. Piazza Costaguti N. 34 presso Piazza Cairoli. 351

APPARTAMENTO di 7 camere, corridoio, cucina, 2 ingressi e cantina. Piazza della Suburra N. 2 p. p. sopra mezzanino. 345

APPARTAMENTO d'affittarsi. Primo piano via Borgo Nuovo 48, sette stanze bene esposte, esposto al sole, cucina, acqua Marcia, vasche, cantina. Prezzo modico. Chiavi dal portiere. Per trattative rivolgersi Via Firenze 1 p. 3. S. Ricci dalle 8 alle 10 ant.

AFFITTASI piccolo appartamento vuoto composto di quattro camere retrait, e cucina, esposizione ponente, L. 35 mensili, in via della Minerva N. 5. Le chiavi al secondo piano. (Cenci). 351

TOR SANGUIGNA ingresso Via S. Apollinare N. 2. Affittasi due appartamenti 1. e 3. piano composti di 10 vani e cucina esposizione mezzogiorno. Le chiavi al portiere. 370

AFFITTASI SUBITO terzo piano. Nove ambienti e terrazzo. Vista sul Pincio. Mezzogiorno. Affittansi anche grandi locali terreni. Chiavi portiere Margutta 59. Prezzi discreti. 357

APPARTAMENTO CON GIARDINO 1. piano in Via della Purificazione N. 85, sette ambienti, cucina e cantina, acqua gas e portiere, fontane da lavare e terrazza da stendere. Prezzo Lire 95 mensili. 358

VIA CAVOUR 278 Palazzo De Renzis. Sei camere e cucina al 4. piano L. 75. Bella scala di marmo, acqua, gas e portiere. 353

CORSO 514 Piano primo. Appartamento nobile con balcone, di cinque camere, ingresso, cucina e cantina con pavimenti alla veneziana, acqua Trevi e Marcia, gas, scala di marmo. 360

UN BELLO APPARTAMENTO grande con giardino, gas e volendo scuderia e rimessa in un villino in Via Merulana, due soli inquilini. Dirigersi al portiere N. 165 stessa via Merulana. 363

VIA CROCE 78 Appartamento piano 2, camere 13, L. 130 - Scuderia e rimessa L. 85 - Locali terreni scuderia al Foro Traiano. - Villeggiatura presso stazione Mandela. Rivolgersi Foro Traiano 1. 355

QUATTRO GRANDI CAMERE ingresso, cucina, acqua Marcia, di Trevi e vasche in Via Bocca di Leone N. 22 al piano primo sopra il mezzanino. Dirigersi al portiere. 369

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

A PRONTA CASSA SI COMPRA E VENDE qualunque oggetto. Ricevendo caparra si rivende anche aspettando il ritiro Ufficio Via del Gonfalone N. 6 p. p., presso Via Giulia. 349

LA ROMANA Pompa irroratrice per combattere la peronospora. Brevettata, garantita per un anno. Si fanno anche riparazioni di qualsiasi altro modello. Ambrogio Capitoni, Via Chiavari 9, Roma. 366

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,27	10,—	12,10	15,6	19,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,19	—	17,45	—	—
Albano-Marino	6,45	9,22	—	12,25	—	18,25	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,49	—	13,30	19,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	19,45	22,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	22,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	22,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	22,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,30	9,50	10,15	15,40	22,—	23,30	—
Frascati	7,10	9,56	12,59	18,20	20,44	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	12,33	18,50	—	—	—
Marino-Albano	7,27	9,21	—	14,—	20,30	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,23	19,22	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,32	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6,—	9,30	12,10	15,18	18,15	festivo	—	—	—
Bagni	a.	7,0	10,30	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,43	11,5	13,54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	5,32	8,23	11,37	15,47	17,47	18,50	—	—	—
Bagni	p.	6,9	9,5	12,14	16,24	18,24	19,26	—	—	—
Roma	a.	7,15	10,11	13,20	17,30	19,20	20,32	—	—	—

CERCANSI VETTINE di occasione per olio. Dirigersi dal portiere Via Piemonte 75. 370

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

DISTINTA SIGNORA toscana insegna, a domicilio, italiano, francese ed inglese, ai seguenti prezzi anticipati: Due lezioni la settimana L. 10 al mese: tre lezioni la settimana L. 15 al mese. Scrivere fermo posta: Signora A. G. Roma, mandando proprio indirizzo. 349

CACCIATORI Cane Setter inglese tutta caccia. Si vende a prezzo d'occasione. Dirigersi portiere Principe Umberto 59. 361

CERCASI GIOVANE contabile che sia esperto nel commercio e conosca lingua tedesca. Inutile offrirsi senza buone referenze. Fermo posta L. 150. 372

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 391

LINGUA FRANCESE Il prof. Armand Hubert (di Parigi) già professore in un Collegio di Roma, dà lezioni a prezzi discretissimi. Corsi in classe L. 5 mensili. Ind. Via della Panetteria, N. 36. 358

CUOCA TEDESCA d'anni 36, che conosce la pasticceria, desidera collocarsi presso famiglia distinta in Roma. Indirizzarsi R. W. fermo posta, Roma. 367

PIANOFORTE gran formato vendesi L. 370 - Altro nuovo corde incrociate L. 690, bontà, eleganza, economia 80 0[0. Rivolgersi maestra pianoforte dalle 11 alle 14. Principe Amedeo 57, int. 6. 378

SALOTTO E CAMERA LIBERE piano nobile. Via Ludovisi 48, interno N. 6, soffitte altissime grandi finestre, messe con lusso e camere mobiliate elegantissime, prezzo mitissimo, buona piccolissima famiglia, vicino Hotel Eden. 373

D'AFFITTARSI.

AD UN PREZZO DI ECCEZIONE affittansi presso distinta famiglia, camera mobiliata volendo con pensione compreso stiro e lucido, servizio completo. Dirigersi Corso Vittorio Emanuele N. 186. 362

CAMERA ELEGANTEMENTE mobiliata, esposizione a mezzogiorno. Via delle Muratte 78 p. 2. porta destra. 345

VIA NAZIONALE 46 Camera bene mobiliata anche per coniugi, volendo camera e salotto. Prezzo mite. Rivolgersi ivi d'Aponte. 363

APPARTAMENTI VUOTI o mobiliati, affittansi periodo estivo, prezzi medi Lire 30 a 60 mensili. Via Varese 7, angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. Posizione aereata, saluberrima. 366

CORSO 522 P. P. Quartierino bene mobiliato composto di un salottino d'ingresso, salotto e camera da letto, adatto per signore solo o coniugi. Prezzo discretissimo. Altra camera e salotto. Via Nazionale 124 piano 2. 372

CAUSA PARTENZA cedesi negozio posizione frequentatissima dai forestieri, tutto montato per uso Ufficio di Cambio, o altro. Informazioni Tosi e C., Via Frattina 9. 371

CAMERA E SALOTTO e camera con ingresso libero, ammobiliati N. 37 Via dei Zucchelli, int. 3 e 4 piano 2. Prezzo modestissimo

PER SIGNORE SOLE PENSIONATE Distinta persona bramerebbe affittare stanza vuota, cucina libera possibilmente a dette persone. Dirigersi Canestraro. Via Torretta, 49. 374

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Ofelia Leggesti mia corrispondenza domenica? Quanto male mi giudicasti e qual dolore mi infliggesti! Vorrei vederti presto. Dammi appuntamento. Mio spirito è sempre teco, amata. 379

48. Quando sarai definitivamente mia spero non ti servirai altrui corrispondenza. Avendo presso di te tuo amore contenendo sue dolci espressioni a che l'altrui epistolar [illegible]

G. R. 157. Dovrei parlarvi mi farete un favore di passare da me al più presto che vi è possibile. Saluti. M. L.

Flora [illegible]